IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 335 —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— GIOVEDÌ 8 DICEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

BILANCI 1910-1911

Pubblica Istruzione.

Esaurita, probabilmente, entro oggi la discussione del bilancio della giustizia, che è stata, sia detto in parentesi, molto ampia, seguirà quella del bilancio della P. istruzione, relatore l'on. ...

Il lungo cammino percorso dalla spesa di codesto Ministero, nell'ultimo decennio, è indicato da queste due cifre:

1900, in cifra tonda, 43 milioni;
1910, in cifra tonda 100 milioni.

Se la corsa ascensionale si arresterà a questa cifra. Per la sola scuola primaria l'aumento nel decennio, che, principia con questo esercizio 1910-11 sarà di almeno 46 milioni, una volta approvata la legge relativa, che oggi sta dinanzi al Senato del Regno: di guisa che in un ventennio la spesa del bilancio della P. istruzione sarà stata quadruplicata.

Ciò premesso, fissiamo le cifre per l'esercizio in corso.

La spesa effettiva, escluse le partite di giro, che il bilancio registra, è di L. 100.711.709 e rappresenta in confronto dell'esercizio 1909-910 (una previsione) un aumento di L. 10.698.201. In fatto però la differenza tra i due esercizi è minore giacchè con la legge di assestamento la spesa effettiva del 1909-910 è stata accresciuta di L. 8.762.471, per le quali la differenza tra i due esercizi discende a sole L. 1.835.730.

Naturalmente queste cifre non tengono conto degli effetti della riforma della scuola primaria, la quale graverà immediatamente sul bilancio dell'esercizio in corso con una spesa, la quale deve oscillare tra i 7 ed i 9 milioni, fino a raggiungere i 47 milioni all'incirca nel 1920-21, cioè a completa attuazione; e ciò, sempre che nel frattempo non sorgano nuovi bisogni e nuove esigenze.

***

Siamo tutti d'accordo certamente nel ritenere che fra i doveri dello Stato moderno uno dei maggiori è quello della istruzione ed educazione delle masse che sono indice della civiltà di un popolo. Tanto più cotesto dovere deve sentire l'Italia, che seguita ancora a suo dare una media del 45 % di analfabeti. Ma, anche per l'istruzione, come per la difesa nazionale, conviene proporzionare le spese alla potenzialità finanziaria del bilancio e alla potenzialità economica del paese.

***

La spesa effettiva, ordinaria e straordinaria, si divide come in appresso:

Spese generali	L.	3.283.700
Assegni vitalizi	»	3.225.000
Istruz. primaria	»	26.705.316
» media	»	33.226.765
» superiore	»	19.892.866
Istit. ist. e corpi scient.	»	2.414.745
Antich. e belle arti	»	6.916.925
Ispez. scol. prov.	»	432.410
Insegn. ginn.	»	1.216.225
Istruz. sordo-muti	»	3.314.936
Spese varie ed assicur. del pers. contro gli infort.	»	82.400
Totale generale	»	100.711.309

Per l'istruzione superiore la spesa nel decennio è aumentata di nove milioni, nella ragione del 90 per cento, salendo da L. 10.838.302 nell'esercizio 1899-900 a L. 19.892.866. E la legge Rava per il miglioramento delle condizioni economiche dei professori universitari è ancora al secondo anno della sua attuazione. L'istruzione media ha ottenuto nello stesso periodo un aumento di L. 13.863.000, più del 70 per cento.

Anche più notevole è stato, proporzionalmente l'aumento concesso alle Antichità e belle arti e nessuno ne misconoscerà la necessità date le speciali condizioni del nostro paese; resta a vedere se dalla non indifferente somma di 7 milioni si tragga tutto quel maggiore utile che la conservazione dei numerosi monumenti nazionali impone.

Ma questo esame sarà oggetto di un secondo articolo, nel quale esporremo altresì alcune considerazioni sulla struttura del bilancio e sulla urgenza di integrare prontamente i provvedimenti d'ordine economico, approvati con molta larghezza di mezzi a favore della istruzione con altri provvedimenti di ordine didattico e morale, che risolvano finalmente il problema della scuola nelle sue varie branche, dalla elementare alla universitaria, secondo i bisogni dei tempi nuovi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Belgrado,** 7 — La data della visita del Re di Serbia al Re D'Italia non è stata ancora definitivamente fissata; la visita avrà luogo probabilmente nel ...

(S) **Buenos Aires,** 7. — Il Presidente della Repubblica, Saenz Pena, è partito per l'interno della Repubblica, accompagnato dal Ministro della giustizia. De la Plaza, vice-presidente, ha assunto la reggenza della presidenza della Repubblica.

(S) **Costantinopoli,** 7. — Il commissario della frontiera turco-persiana telegrafa che, mercè l'azione comune del governatore persiano e delle autorità turche, le truppe ostili ai turchi si sono riconciliate con essi.

Non sembra dunque che siano da temere nuovi conflitti.

(S) **Lipsia,** 7. — La *Reichsgericht* (*Corte suprema dell'Impero*) ha confermato la sentenza emessa in precedente istanza, che condannava la Banca dell'Impero a restituire all'ex-Sultano Abdul Hamid i fondi da lui stesso depositati nella Banca.

■ (S) **Bruxelles** 7. Il Re ricevendo oggi la delegazione del Senato incaricata di presentargli l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, ha annunziato che la salute della Regina non desta più alcuna preoccupazione.

■ **Pietroburgo** 7 — Rotschence è stato eletto presidente del gruppo ottobrista della Duma. Rotschence apparteneva alla destra del partito.

■ (S) **Bruxelles,** 7. La corte ha preso il lutto per 8 giorni dal 5 al 13 dicembre per la morte del duca di Chartres.

■ (S) **Madrid** 7. Oggi hanno fatto ritorno i Sovrani.

■ (S) **Buenos Aires** 7. Stasera a bordo dell'incrociatore *Adamastor* è qui giunto il capitano Carvalho per ringraziare il governo argentino del riconoscimento della Repubblica del Portogallo.

Il capitano Carvalho è stato ricevuto al suo sbarco dal rappresentante del Ministro della Marina, dall'incaricato degli affari del Portogallo, da una delegazione della colonia portoghese, dagli studenti argentini.

Nella Macedonia

Vienna, 7. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco:

Tre fra i più noti capi-banda greci, vista la persecuzione, onde sono fatti segno in quel di Katerina, hanno inviato in vari Comuni lettere anonime, nelle quali si avverte la popolazione di non palesare i loro nascondigli e s'impone il pagamento di 2000 lire turche.

La popolazione è fortemente impressionata ed ha chiesto al Governo i provvedimenti opportuni.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 8, ore 0.20 — Le ultime notizie comunicate circa gli scontri delle truppe francesi nel Wadai con le tribù ribelli ne confermano la relativa gravità.

Il Governo invierà immediatamente dei rinforzi.

— Telegrafano dall'Aja che le visite del Re Giorgio V d'Inghilterra e del Presidente Fallières alla Corte d'Olanda avranno luogo ad Amsterdam nel 1911.

La regina Guglielmina restituirà la visita ai Sovrani nel Belgio nel settembre del prossimo anno.

— Telegrafano da Brest che la seconda squadra francese è partita per Quiberon, dove si tratterrà una quindicina di giorni. In quest'occasione avrà luogo una manovra navale, in cui avranno gran parte i cacciatorpediniere.

— Il Ministro dei LL. PP. che si trova ad Angers ha visitato stamane i ponti e le strade della località dove la Loira, l'Authion e il Loiret hanno formato un lago di quattro chilometri. Ha poi percorsa la valle dell'Authion dando disposizioni per i provvedimenti più urgenti.

DA BERLINO

(Nostro servizio particolare)

Berlino 7 ore 18.58 — La *Gazzetta di Colonia* circa la visita dell'incrociatore francese *Du Chayla* al porto di Agadir, rileva che il diritto di aprire nuovi porti marocchini al commercio internazionale spetta esclusivamente al Sultano; ond'è a ritenersi che se l'apertura di Agadir e di altri porti è decisa, il Sultano ne dia notizia simultanea a tutte le Potenze firmatarie del trattato di Algesiras, le quali hanno eguali diritti. È da ritenersi altresì che il Sultano prenderà all'uopo gli opportuni provvedimenti compreso quello di stabilire, e renderlo pubblico il termine entro il quale l'apertura dovrà avvenire, in guisa da escludere qualsiasi preferenza tra i i vari Stati che hanno interessi commerciali nel Marocco.

Elezioni inglesi

Benchè non poche elezioni siano avvenute — prime quelle dei Collegi nei quali, non presentandosi che un solo candidato, questi viene senz'altro proclamato — non sarà che all'ultimo scorcio della volgente settimana che si prospetterà nelle linee generali la fisionomia della nuova Camera dei Comuni.

Fino ad oggi, di grandi e, molto meno, decisive vittorie potrebbe menar vanto l'uno o l'altro partito.

A quanto è dato fino ad oggi giudicare, gli unionisti o conservatori, non pure mantengono le proprie posizioni, ma di nuove ne hanno conquistate, ad onta dello scacco subito in Manchester, ove fu battuto uno dei più autorevoli membri del partito conservatore, uomo di altissimo valore e di cospicue benemerenze, Bonar Law, che, sicurissimo nel suo antico e fedele Collegio, consentì, per disciplina di partito, a trasportare le sue tende in quel famoso centro industriale, che può dirsi la cittadella chiusa dei Whigs e della Labour Party. Peraltro è probabile che sia ancora in tempo di presentare la propria candidatura nel suo vecchio Collegio.

E' noto che l'asse della grande lotta elettorale fu spostata dalla questione dell'abolizione del *veto* e della stessa Camera dei Lords, a quella non meno importante e sicuramente più pratica, del *referendum*. Ed è fuori dubbio che gli unionisti, in questa, che può dirsi una geniale virata di bordo strategica, abbiano compiuta una evoluzione abilissima intesa a scombussolare il piano di battaglia dei liberali, suscitando le proteste, corrette e parlamentari, dell'Asquith e quelle vivaci del Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George. Questa nuova formazione di battaglia venne enunciata e illustrata dal leader degli unionisti, Balfour, spiegando al popolo che la imposizione dei dazi protettori debba, non da un Governo e dal voto del Parlamento, ma essere decretata in forza di un *referendum*, da indirsi nel più breve tempo possibile per ogni singola questione?

In tal guisa gli unionisti sono riusciti a liberarsi dall'accusa di voler essi imporre i dazi protettori, quasi con un colpo di mano. E che essi abbiano manovrato abilmente è confermato eziandio dalle vivaci proteste e dal febbrile agitarsi dei liberali e specialmente del Ministero per le necessarie contromanovre all'atteggiamento dei Lords.

×

Per fermo i liberali, scagliandosi contro il *referendum*, che rappresenta la più avanzata esplicazione della politica popolare, abdicano ai principi della loro scuola politica, mentre il *Referendum*, non pure esiste già in Svizzera e negli Stati Uniti del Nord-America, ma, ciò, che è infinitamente più importante, nello statuto dell'Australia. Ma è spiegabile la resistenza dei liberali al *Referendum*, quando si rifletta che il partito è di eterogenea composizione, perchè costituito da tutte le minoranze, mentre il partito unionista è perfettamente omogeneo.

Balfour, nel suo ultimo discorso rileva, con visibile compiacimento, la strana situazione attuale dei liberali, i quali avendo ad ogni passo acclamato alla Sovranità del popolo, ora sono trascinati a combattere precisamente il verdetto di questo popolo.

×

Nel corso di queste elezioni generali si avvera un fatto nuovo in Inghilterra, cioè l'intervento dei Lords nella campagna elettorale, dopo che i varii sindaci hanno ricevuto (per posta e non per telegrafo, quindi ad epoche differenti, secondo la distanza da Londra, l'ordine di convocare i Collegi. Ma, poichè questa disposizione, non una vera legge, rappresenta un'ordinanza da emanarsi all'inizio di ogni Sessione e le Sessioni parlamentari hanno luogo in Inghilterra ogni anno e con relativo discorso della Corona, e nell'ultima Sessione non si sa precisamente perchè, questa ordinanza non fu emanata, non si è potuto impedire l'intervento dei Lords nella campagna elettorale.

Un cospicuo scrittore liberale, Sir Spencer Walpole, nella sua « History of England » pag. 117, conferma quanto ho or ora scritto.

Se lo spazio lo consentisse, sarebbe, davvero, interessante e non meno istruttivo seguire i vari incidenti, che si svolgono quotidianamente in questa alta competizione civile della vita politica inglese.

Per esempio, lord Rosebery in un recente discorso ha ricordato che dal 1832 277 Pari furono nominati da Ministri liberali, e disse che, pur non curandosi dei legislatori ereditari, egli credeva alla eredità. Confermando il suo punto di vista in proposito, riferì questo fatto.

In questi giorni una povera fanciulla si gettava da uno dei ponti più alti di Londra, Patney, per porre fine ai suoi giorni. Una immensa folla si addensava sul ponte, ma il fiume era così gonfio, l'altezza così rimarchevole che non può recar meraviglia se nessuno fu pronto ad arrischiare la vita.

Già la fanciulla era da alcuni minuti nell'acqua, quando un giovane, che passava, saputo di che trattavasi, senza un momento di esitazione, sbarazzatosi della giacca, saltò nell'acqua da quell'altezza, e nel mezzo della furiosa e freddissima corrente. Egli nuotò affannosamente per cento metri contro la corrente, riuscendo a salvare da sicura morte la povera ragazza. Vi sono, grazie a Dio, bravi uomini in ogni condizione sociale — aggiunse Rosebery — fra le più popolari classi vi sono e soldati e marinai e pompieri ed uomini addetti al salvataggio e *policemen* e molti altri. Ma questo giovinotto, salvatore della fanciulla, non apparteneva a nessuna di queste classi. Egli si rifiutava di dare il proprio nome, ma dovette farlo, dietro ordine della polizia. Ebbene, egli apparteneva a quei pigroni, che sono in Inghilterra i ricchi!! Nientemeno che il figlio di un Duca, e precisamente il pronipote dell'*Iron Duke* (Duca di Ferro) ossia il Wellington, il vincitore di Napoleone a Waterloo. E lord Rosebery, nel suo racconto, rammentava che, mentre quel nobile giovinotto compiva così cospicuo atto di valore, Lloyd George, in uno dei suoi attacchi, ingiuriava a sangue i Lords.

×

Un altro grazioso aneddoto si deve al Duca Marlborough. Questi, parlando di recente a Woodstock rammentò che negli ultimi giorni Lloyd George scese a Whitechapel ove non abita, ed infiorò il suo discorso colle solite ingiurie ai Pari. Eppure, aggiunse il duca, Lloyd George mi fece l'onore di essere mio ospite in Blenheim, e allora non sospettai che sarei diventato più tardi il bersaglio delle sue invettive. Lord Marlborough aggiunse:

« Allora io dovevo pensare che fosse un *gentleman*; ma sembra che adesso sia ritornato al suo primitivo tipo. E nelle ultime trasformazioni egli non presenta uno spettacolo edificante, poichè si appella sempre alla povera gente, mentre si adagia nel lusso che gli procurano le 5000 lire sterline all'anno dello stipendio ministeriale, ciò che non gl'impedisce di ridestare il fuoco dalle ceneri contro le agiate e odiate classi.

« Ma mentre gli agiati in Inghilterra sono fedeli alla filantropica consuetudine di devolvere agli ospedali l'importo delle multe, cui sono per libello condannati i loro diffamatori, non risulta che Lloyd George abbia seguito questa caritatevole consuetudine. E poichè questi ha attaccato anche le signore dei Lords, io dico che è una codardia attaccare i Pari attraverso le proprie signore. Il che è tanto più imprudente da parte di Lloyd George, in quanto i suoi volgari insulti vanno a toccare almeno uno dei suoi colleghi nel Ministero ».

Abbiamo citato, per dimostrare semplicemente quanto debba essere accanita la presente lotta elettorale inglese.

×

Così al Ministro del Lavoro, signor Burns, che nel 1890 proclamò che il cervello di un uomo non valeva più di 300 lire sterline all'anno, si rinfaccia ora che egli, quale Ministro della Corona, ne percepisce 5 mila.

La stampa italiana non si occupa abbastanza dei grandi ammaestramenti che, specie in questa immane lotta elettorale, ne porge l'Inghilterra, che sempre si cita e spesso a sproposito. Così un giornale popolare del mattino di Roma si augura il trionfo degli irlandesi. Ora, quel giornale, in siffatto augurio, va precisamente contro i propri principii anticattolici, non rammentando che gli ottanta deputati irlandesi, che hanno a *leader* il Redmond, non pure sono cattolici professanti, ma papisti o temporalisti intransigenti, a differenza dei seguaci di O' Brien.

Conchiudo, per oggi, con l'osservare la lampante contraddizione tra i radicali inglesi ed i nostri, chè, mentre quelli pretenderebbero dalla Corona la nomina diretta di tre o 400 nuovi Lords, questi reclamano il Senato elettivo.

D.r F. Santini

I risultati.

(S) **Londra,** 7 — La terza giornata delle elezioni legislative lascia i ministeriali con un guadagno netto di un seggio.

I risultati delle circoscrizioni di Cork non saranno conosciuti che oggi. Essi sono attesi con grande interesse a causa della lotta personale tra Redmond ed O' Brien, nell'Irlanda Meridionale.

(S) **Londra** 7. — I risultati delle elezioni conosciuti fino alle 3.30 pom. di oggi danno eletti 110 liberali, 150 unionisti, 20 del partito del lavoro, 32 Redmondisti e 4 Obrienisti.

I liberali guadagnano 10 seggi, gli unionisti 12, il partito del lavoro 3 e gli obrienisti 1.

Austen Chamberlain è eletto nell'East Worcestershire senza opposizione.

O' Brien e Maurizio Healy, obrienisti sono eletti a Cork City battendo i candidati redmondisti William Redmond e Roche.

Gli obrienisti guadagnano così un seggio dei redmondisti.

■ (S) **Londra** 7. Fino alle 11 di stasera si hanno i seguenti risultati delle elezioni: Liberali 122; Unionisti 161; Partito di lavoro 23; Redmondisti 34; Obrienisti 4.

I liberali guadagnano 11 seggi, gli unionisti 14, i labouristi 4.

Il Ministro del commercio è stato rieletto a Soplar con 1729 voti di maggioranza, il segretario finanziario del Ministero della guerra, Mallet, è stato sconfitto a Plymonth, dove gli unionisti hanno guadagnato tutti e due i seggi.

Uno degli unionisti eletti è il figlio di Waldorf Astor, milionario americano naturalizzato inglese.

■ (S) **Londra** 7. I liberali guadagnano il seggio della circoscrizione londinese di Stessney ove Lawson fu eletto con due voti di maggioranza.

L'ex-Ministro Littleton fu rieletto.

Nel campo liberale

(S) **Londra,** 7. I giornali liberali innalzano un inno al popolo, che ha vinto le forze della reazione.

Il *Chronicle*, analizza i risultati della giornata di ieri nel nord, i quali dimostrano che le dichiarazioni dei conservatori, secondo cui il Nord sarebbe stato favorevole alla riforma doganale, sono prive di fondamento.

La stabilità elettorale, soggiunge il *Daily Chronicle*, è uno dei fenomeni più notevoli della storia politica L'amministrazione attuale è andata al potere nel 1906 vi è stata confermata nel gennaio 1910 e vi sarà mantenuta nel dicembre di questo stesso anno. E', crediamo, un *record* nella politica inglese, che costringerà a ricredersi sulla opinione della instabilità delle democrazie.

Il *Daily News* dichiara, che le attuali elezioni hanno aperto la via al progresso e segnano la fine delle speranze dei Pari.

Nel campo unionista.

I giornali unionisti riconoscono che probabilmente i risultati delle elezioni non differiranno in modo sensibile da quelli del gennaio scorso. Questa circostanza porta una nota pessimista nelle previsioni di quanto avverrà in seguito, per il carattere distruttivo della politica liberale.

Il *Telegraph* è ironico e dice che vi è qualche cosa di ferocemente divertente nelle minaccie delle forze della coalizione. Il paese rappresenta in questo momento lo spettacolo più ridicolo del mondo. L'Inghilterra non ha più il controllo dei suoi destini. Noi siamo stati gli inventori delle istituzioni parlamentari. Non vi è ora alcuna nazione del mondo, che non rimanga sorpresa delle nostre buffonate.

Lo *Standard* accenna alla possibilità di negoziati tra la parte più moderata dei liberali e gli unionisti per ridurre all'impotenza la coalizione radicale socialista, e propugna trattative tra quei membri del Gabinetto che si preoccupano della loro reputazione ed i capi unionisti per giungere ad una soluzione del problema, che divide il popolo del Regno Unito in due parti quasi uguali.

La *Morning Post* scrive: I risultati delle elezioni non confermano le speranze degli unionisti; il vantaggio ottenuto dalla opposizione durante i due primi giorni è completamente scomparso, ma la fine della lotta è ancora lontana. Gli unionisti non debbono scoraggiarsi, perchè essi non sono riusciti come speravano nei primi giorni.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA.

■ (S) **Berlino** 7. *Reichstag.* Continua la discussione in seconda lettura del progetto di legge relativo alle Camere del Lavoro.

Sorge vivo dibattito circa la questione dell'eleggibilità degli operai a segretari della Camera del Lavoro.

Delbruk (Segr. di Stato) dichiara in nome del Governo che la legge sarebbe inaccettabile dai governi confederati se agli operai si concedesse anche il diritto elettorale passivo.

Si approva infine con 192 voti contro 111 l'eleggibilità degli operai a segretari della Camera del Lavoro.

BELGIO.

■ (S) **Bruxelles** 7. *Camera dei Rappresentanti.* Dopo lunga discussione durata per parecchie sedute, e dopo aver respinto tutti gli emendamenti presentati dall'opposizione, specialmente quelli relativi al suffragio universale, alla unificazione delle leggi elettorali, ed alla istruzione obbligatoria, la Camera approva con 65 voti contro 39 e una astensione l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

TURCHIA.

■ (S) **Costantinopoli** 7. *Camera dei Deputati.*. Continua la discussione sul programma del Governo. Molti oratori dell'Opposizione attaccano vivamente la politica del Gabinetto.

Il seguito della seduta è rinviato a domani.

LA FRANCIA NEL SUDAN

(S) **Parigi,** 7. — Si conferma il disastro subito dalle truppe francesi nel Wadai.

I giornali dicono che il t. col. Moll, il l. ten. Jelly ed altri due ufficiali sono rimasti uccisi nel combattimento di Drijele.

Tra i sottufficiali morti vi sarebbero i sergenti Rale ed Alessandri. Sarebbero anche morti parecchi tiragliatori.

La colonna era composta di 200 tiragliatori e fu attaccata da migliaia di negri.

Secondo il *Paris Journal* le truppe francesi avrebbero avuto gran numero di morti.

(S) **Parigi,** 7. — Il *Paris Journal* ha intervistato il generale Archinard comandante in capo delle truppe coloniali il quale si è dichiarato dolorosamente sorpreso della notizia del disastro del Wadai.

I due ufficiali che precedettero il colonnello Moll nel comando delle truppe ed il Governatore generale Morlin credevano alla sicurezza delle truppe francesi, che erano tanto numerose che sembravano al riparo da qualunque attacco e da qualunque disfatta.

Il generale ha aggiunto: Prima di pronunciarsi sulla situazione e sulla ripercussione che questo colpo di mano avrà sulla influenza francese bisogna attendere particolari. Se abbiamo respinto il nemico da Abeker, la nostra vittoria avrà un effetto salutare. Se siamo stati sconfitti dovremmo vendicare i morti e la disfatta. Il Governo tiene ferma la bandiera coloniale. Il Parlamento accorderà senza esitazione i crediti necessari.

Parigi. — Secondo informazioni giunte ai Ministeri della guerra e delle colonie nei conflitti avvenuti nel Vadai tra le truppe francesi e le tribù africane vi sarebbero sette od otto europei morti e altrettanti feriti.

Tra i morti sono il luogotenente colonnello Moll, di Lione, il colonnello di artiglieria Janny; l'aiutante Leclerc, il sergente Bale, tutti e tre di Parigi. Tra i feriti vi è il maresciallo d'alloggio Dubail di Parigi.

Vi sarebbe un altro ufficiale ucciso, di cui ancora non si è stabilita la identità.

■ (S) **Parigi** 7. Ecco alcune informazioni complementari sul combattimento di Drijela per venute al Ministero delle Colonie.

« Una colonna di 300 tiragliatori comandata dal ten. col. Moll, entrò l'8 novembre senza colpo ferire in Drijela; l'indomani mattina alle 10 fu attaccata a Dorothé a 5 Km. al sud di Drijela da 5000 nemici. Dopo un'ora e mezzo di accanito combattimento il nemico fu messo in fuga dopo avere lasciato sul terreno 600 morti ed aver portato via numerosi feriti.

I francesi ebbero gli ufficiali superiori Moll e Jolly l'aiutante maggiore Le Clerc, il sergente Bal e 28 tiragliatori uccisi; 12 tiragliatori scomparsi; un ufficiale, tre sergenti e 69 tiragliatori feriti non gravemente.

Il maggiore Maullard che assunse il comando delle truppe, dichiara che tutto è tranquillo e Ebecher, piazza fortemente trincierata e difesa da una numerosa guarnigione.

Per la difesa dell'avicoltura.

Su proposta del Ministro di agricoltura, il Re ha firmato un decreto, che bandisce un concorso a premi tra le associazioni di cacciatori, le società e leghe zoofile ed altri sodalizi, i quali cooperino alla vigilanza per il rispetto delle leggi e delle statuizioni vigenti sulla caccia e si trovino costituite con atto pubblico o con scrittura privata a firme autenticate al 30 aprile 1911, e tra le associazioni e istituzioni scolastiche dirette ad educare i giovani nel sentimento del rispetto ai nidi.

Per questo concorso sono destinati 25 premi in danaro per una somma complessiva di oltre 12000 lire e 30 medaglie d'argento.

Progetto per costruire nelle Puglie borgate, case coloniche e popolari

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Rainier, a combattere le gravi e diverse conseguenze che derivano dall'addensamento della popolazione nelle Puglie e nei centri urbani ed in abitazioni insufficienti e malsane, ha preparato un progetto di legge, diretto a promuovere ed agevolare la costruzione di borgate rurali, di case coloniche e di case popolari nelle Provincie delle Puglie.

Il progetto consta di tre parti.

La I si occupa della formazione delle borgate rurali ed è stata formulata tenendo presenti le analoghe disposizioni dettate dalle leggi per la colonizzazione dell'Agro Romano. E' quindi stabilita innanzi tutto l'esenzione generale da qualsiasi tributo per un periodo di venti anni per le borgate rurali che sorgono dentro 10 anni dalla pubblicazione della legge in località distanti almeno un chilometro dall'abitato, che abbiano una popolazione stabile non inferiore a cinquanta famiglie ricoverate in adatti ed igienici ambienti con non meno di mezzo ettaro annesso all'abitazione di ciascuna di esse.

Chiunque si proponga di costruire borgate rurali e non disponga del terreno ove intende costruire può chiedere che sia provveduto dallo Stato alla espropriazione per pubblica utilità del terreno medesimo obbligandosi a fare un congruo deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti. Il Ministero di Agricoltura provvederà all'espropriazione per pubblica utilità offrendo una idennità da depositarsi anche essa presso la Cassa dei depositi e prestiti. Per il pagamento dei fondi espropriati la Cassa dei depositi e prestiti anticiperà al Governo le somme occorrenti in misura non superiore a quattro milioni all'anno.

Il Ministero di Agricoltura venderà poi a licitazione o trattativa privata i terreni espropriati con l'obbligo di costruirvi case rurali.

Ai privati e agli enti legalmente costituiti che intraprendono la costruzione di borgate rurali potranno essere concessi mutui di favore con interessi del 1/2 % rimborsabili in 45 annualità a cominciare dal quarto anno dopo la concessione del mutuo. All'uopo la Cassa dei Depositi e prestiti somministrerà al Ministero di Agricoltura una somma che può giungere fino a 2 milioni all'anno per cinque esercizi, all'interesse non superiore al 4%. La differenza fra questo interesse e quello di favore dovuto dai mutuatari sarà pagata dal Ministero di Agricoltura.

Oltre ai fondi occorrenti per il rimborso delle somme anticipate dalla Cassa dei Depositi e prestiti per provvedere alle espropriazioni saranno stanziate nel bilancio del Ministero di agricoltura lire 400.000 annue per il pagamento della differenza fra il saggio degli interessi sulle somme anticipate per i mutui di favore e per la concessione di premi per la costruzione di borgate rurali. Questi premi potranno ammontare al quinto del costo di costruzione delle borgate.

Le borgate rurali possono essere rese indipendenti dal Comune nella cui circoscrizione sono sorte, nominando il Prefetto un cittadino per esercitare sul luogo le funzioni di ufficiale del Governo. Ai servizi indispensabili per la borgata potrà tuttavia provvedersi di concerto col Comune medesimo.

La II parte del disegno di legge, prendendo a modello le disposizioni delle leggi speciali per la Basilicata e la Calabria stabilisce premi ed esenzioni tributarie per la costruzione di case coloniche. Per detti premi sono stanziate per dieci anni L. 50.000 nel Bilancio del Ministero di agricoltura.

Nella III parte il disegno di legge autorizza la Cassa di Risparmio del Banco di Napoli a fare prestiti ad un interesse non superiore al 3.50%, e secondo le norme della legge (testo unico) 27 febbraio 1908 n.89 per la costruzione di case popolari e per il loro adattamento a migliori condizioni igieniche.

Nell'interesse dei comuni danneggiati dal terremoto del 1908

Come è noto, il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ha presentato alla Camera un disegno di legge per la conversione in legge del R.D. 19 maggio 1910, concernente l'approvazione dei bilanci e di altre deliberazioni dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

La relazione, premessa al disegno di legge, ricorda che, per provvedere al riparto dei proventi dei quali nella legge del 12 gennaio, 1909, tra le provincie di Reggio Calabria e di Messina ed i comuni danneggiati dal terremoto, fu dato incarico ad una commissione di eseguire gli accertamenti e le liquidazioni occorrenti.

La commissione, nell'esaminare i bilanci dell'anno 1909 per determinare il fabbisogno a pareggio, ebbe a rilevare che parecchie amministrazioni locali, e talune di comuni o poco o non gravemente danneggiati, disconoscendo i fini della legge, avevano, senza plausibili motivi, o abbandonato la riscossione delle tasse locali e, a volte, anche delle entrate patrimoniali, o largheggiato nelle spese non obbligatorie, sia aumentando sensibilmente gli stanziamenti degli anni precedenti, sia aggiungendone altri od anche ampliando gli organici degli impiegati e salariati, e preventivando, in uscita, somme rilevanti per costruzione di nuove spese pubbliche o per pagamenti di debiti arretrati.

Dalla constatazione di cotesto stato di cose, le sovvenzioni chieste dai Comuni furono come era doveroso, in molti casi ridotte e, qualche volta, addirittura rifiutate.

Ne è derivato tuttavia, un grande inconveniente in quanto essendo i bilanci approvati dalle competanti autorità locali prima del riparto dei proventi, di cui alla legge del gennaio 1909, i Comuni possono aver contratto impegni per spese approvate, per le quali vengano poscia a mancare i mezzi; onde aumento di passività, complicazione della contabilità dei residui e perturbamento sensibilissimo delle condizioni finanziarie delle singole aziende.

Per ovviare a tale inconveniente e conseguire lo scopo che i proventi in parola siano, con uniformità di criteri ripartiti proporzionatamente alle effettive esigenze dei Comuni danneggiati, escludendo la possibilità che una parte di essi sia sottratta alla loro specifica destinazione e vada a vantaggio di Comuni che abbiano punto o poco bisogno, in confronto ad altri molto più gravemente danneggiati, si è riconosciuto necessario che i bilanci dei Comuni suddetti, le deliberazioni per contrattazione di prestiti, o che vincolino i bilanci stessi per oltre cinque anni, e i regolamenti dei dazi e delle imposte comunali siano approvati dal Ministero dell'Interno, previ i pareri della Giunta provinciale amministrativa o del Prefetto, a seconda delle rispettive competenze e della Commissione incaricata del reparto dei proventi stessi, deferendo di conseguenza allo stesso Ministero la facoltà di fare d'ufficio le allocazioni per spese obbligatorie, di ridurre queste ultime alle effettive esigenze e di rivedere ove occorra e modificare i ruoli delle tasse comunali.

Così, conclude la relazione, si ottiene il vantaggio di assegnare le quote dei proventi contemporaneamente all'approvazione dei bilanci, di impedire che le Amministrazioni, facendo affidamento su tali proventi, traccino programma di spese esagerate o, come è avvenuto, sospendano le riscossioni di tasse, la cui reimposizione non può poscia non creare malcontento, e che, soprattutto, si faccia affluire la maggior parte dei proventi nei Comuni, che sono stati effettivamente molto danneggiati.

Questa la genesi del R. Decreto 19 maggio 1910, del quale oggi il Governo chiede la conversione in legge.

■ (S) **Parigi,** 7. Secondo un rapporto del comandante Maillard al Ministro delle colonie è stato un soldato ausiliario che ha decapitato il Sultano Tadjadine e ha portato la sua testa al campo francese di Abeker.

Fra i francesi rimasti uccisi nel combattimento del Wadai vi è anche il tenente Brul.

ECONOMIA e STATISTICA

La produzione dell'oro nella Colonia dell'Africa Occidentale

La Camera delle miniere dell'Africa Occidentale comunica che la produzione dell'oro di quella colonia nel mese di settembre fu di 11497 oncie per un valore di 47746 st. con una diminuzione di 2474 oncie o 9967 st. sul mese precedente.

Ecco la produzione, mese per mese, per l'anno in corso e nel 1909.

Mese	Anno 1909 oncie	Anno 1909 l. s.	Anno 1910 oncie	Anno 1910 l. s.
Gennaio	22817	91112	17357	70699
Febbraio	21403	86210	16976	68469
Marzo	23186	93556	17627	71954
Aprile	21491	88071	16363	67069
Maggio	25104	100056	16590	68355
Giugno	17340	70523	17194	70988
Luglio	17331	71614	15564	58561
Agosto	17766	72963	13921	57713
Settembre	18125	65813	11497	47746
Totali 9 mesi	184163	739918	143089	581544
Ottobre	15957	65813		
Novembre	17882	73824		
Dicembre	17570	71332		
Totali anno	235972	955635		

Nel 1908 la produzione si era elevata a 297366 oncie del valore di 1,186,342 sterline.

La popolazione della Germania.

■ **Berlino** 7 — Tra le statistiche che giungono sul censimento si constata un aumento molto considerevole tra gli abitanti di alcune grandi città.

La popolazione di Berlino è di 2064.153 abitanti contro 2040.148 censiti al 1. dicembre 1905.

I sobborghi autonomi di Charlottenburg, Schöneberg, Rixdorf, Wilmersdorf e Friedenau presentano un aumento complessivo nella popolazione di 250.000 abitanti.

Notevoli le seguenti cifre: Amburgo ha avuto in 5 anni l'aumento di 33 mila abitanti; Francoforte sul Meno di 80 mila, Stoccarda 32 mila, Manheim 25 mila, Plausen e Magdeburgo 16 mila; Berlino si prevede che avrà un aumento di 150 mila abitanti.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

R. D. che stabilisce i contrassegni metallici da applicarsi ai velocipedi, ai motocicli ed agli automobili per l'anno 1911.

Rel. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo delle spese impreviste inscritto nello stato di previsione della spesa del fondo per emigrazione.

R. D. che iscrive nei quadri del naviglio dello Stato varie cacciatorpediniere e torpediniere in costruzione.

R. D. che distacca il Comune di Piano Porlezza dalla sezione elettorale politica di Carlazzo e lo aggrega a quello di Porlezza, Collegio di Menaggio.

R. D. che fissa la tassa d'ingresso al R. Museo archeologico di Ancona.

R. D. che iscrive tre strade comunali nell'elenco delle provinciali di Roma.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 7. — L'avv. Caseliati, difensore d'ufficio di Giovanni Bruniera, l'assassino, come ricorderete, del cav. Giovanni Stucky, ha chiesto il rinvio del processo ad altra sede per legittima suspicione. Nella domanda è detto che in Venezia, così per quanto riguarda la stampa che l'opinione pubblica, si è formato un ambiente troppo sfavorevole all'imputato perchè il verdetto possa essere emesso con serenità.

Treviso, 7 — A Covolo di Piave tale Vittorio U lian ventiduenne, mugnaio, uccise la scorsa notte il proprio padre Luigi, colpendolo con una mazza di ferro al capo. Il cadavere del vecchio venne rinvenuto nel Piave. Il parricida subito arrestato, narrò che rincasando un po' brillo, aveva visto nell'oscurità un uomo camminare presso la casa: credendolo un ladro afferrò una mazza di ferro e colpì all'impazzata. Invece era il padre suo, che, ferito, si diede a fuggire e cadde nel fiume annegando miseramente.

Alessandria, ore 23.25. Il Sindaco Sacco, ritenendo impossibile amministrare ulteriormente convocò il Consiglio d'urgenza rassegnò le dimissioni dichiarando che erano irrevocabili.

Il gruppo dei socialisti, meno uno, si ritirò, il repubblicano Garrino assunse la presidenza e l'unico socialista Gay rimasto in seduta presentò un ordine del giorno, invitando il Consiglio a respingere le dimissioni 19 costituzionali si astennero: l'ordine del giorno fu approvato da 17 bloccardi: grande ilarità.

Torino, 7, ore 23.45. In via Mongrando è avvenuto un caso pietosissimo e stranissimo nel tempo stesso. Un bimbo di 16 o 17 mesi si trastullava sul balcone di un secondo piano con un ombrello avente il manico di ferro. Gli cadde l'ombrello e la punta di ferro andò a conficcarsi nel capo di una ragazzina decenne che passava colla madre nella strada. Portata all'osp. di S. Giovanni si dovette sottoporla alla trapanazione del cranio per evitare una paralisi.

Italia Centrale.

Modena, 7. — Il possidente ventiduenne Guido Natali, tornando stanotte in un carrozzino da Modena, ove si era recato per affari, ad Albareto, ove risiede fu aggredito da due malviventi, uno dei quali gli tirò a bruciapelo un colpo di rivoltella ferendolo gravemente. L'Autorità, più che di una aggressione per rapina, crede trattarsi di una vendetta politica in seguito alle ultime lotte agrarie per la trebbiatura.

Italia Meridionale

Napoli, 7 (Ore 11.40). — L'Autorità di P. S. ha scoperto in Sezione Mercato un vasto e pericoloso deposito di bombe di carta. In una perquisizione fatta in casa di una lavandaia, tale Maria Somma, furono rinvenuti e sequestrati tre enormi sacchi contenenti ben 50 bombe dal peso di 14 quintali.

Le bombe sono state trasportate alla Direz. di Artiglieria per essere distrutte. La lavandaia fu arrestata.

Taranto 7 — (Karloo) — Il ministero della Marina ha accordato lire 5500 alla Società Cooperativa per la pesca e L. 2500 alla Società Figli del Mare a titolo di sussidio e per rivalerle in parte dei danni che loro derivano dalla mancanza di esportazione dei loro prodotti per misure sanitarie.

Il Consiglio Comunale nella prossima riunione tratterà l'organico degli Impiegati. Noi speriamo che si vorrà una buona volta migliorare le condizioni economiche di questi lavoratori, che con l'assegno di cui attualmente son provveduti non possono far fronte ai bisogni della vita dato il rincaro dei viveri e delle pigioni.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 8, con le sotto-indicate stazioni:

« Duca d'Aosta », « Voudel », « Berlin » e « Principe di Piemonte », con Capo Mele e Palmaria.

« Mendoza » e « S. Anna », con Ponza.

« Ultonia », « America » e « Venezia », con Capo Sperone.

« Duca degli Abruzzi », con S. Giuliano di Trapani.

Per i Comuni del Mezzogiorno e delle Isole

Il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio, ministro dell'interno on. Luzzatti « Proroga di un altro anno del concorso governativo previsto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907 e 6 della legge 14 luglio 1907 a pareggio dei bilanci dei Comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole della Sicilia e della Sardegna » si compone del seguente articolo unico:

« Il concorso governativo previsto dall'articolo 5 della legge 24 marzo 1907 sarà corrisposto ai Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, anche per l'anno 1911, limitatamente alla metà del suo ammontare, in conformità di quanto è disposto dall'articolo 3 della legge 9 luglio 1908.

« Per i Comuni della Calabria e della Basilicata, sarà inoltre osservato il disposto dell'articolo 6 della legge 14 luglio 1907. »

La relazione che precede il disegno di legge ricorda che con la legge 24 marzo 1907, lo Stato si assunse l'onere di rifondere per due anni consecutivi (1907 — 908) ai Comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna le perdite di entrate derivanti ai loro bilanci per effetto delle esecuzioni tributarie stabilite dalla legge 15 luglio 1906. Lo stesso beneficio venne esteso con la legge 14 luglio 1907, ai Comuni delle provincie di Basilicata e delle Calabrie, nelle quali altre esenzioni erano state già stabilite da leggi speciali. Senonchè, attese le persistanti deficienze dei bilanci comunali, parve opportuno prorogare il suddetto termine di altri due anni, limitando però il concorso dello Stato alla metà della somma accertata. Ed a ciò si provvide con la legge 9 luglio 1908, recante disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali e sulla sistemazione dei crediti delle provincie verso i Comuni. Tale termine viene a scadere col 31 dicembre 1910, ma, continua la relazione, a tutti sono note le gravi ristrettezze finanziarie in cui si dibattono i Comuni, specialmente quelli meridionali, onde la cessazione del suddetto concorso tornerebbe di grave pregiudizio ai loro bilanci e potrebbe esser causa di malcontento da parte delle Amministrazioni locali che, nell'attesa della riforma tributaria, conviene evitare.

E' sembrato pertanto opportuno di prorogare ancora per un anno il termine suddetto al che si provvede col presente disegno di legge.

NOTE AGRARIE

Non toccare terra bagnata. — E' questo un precetto di M. Lucio Columella che rimonta a 2000 anni ed è raccomandabile anche oggidì.

Lavorando la terra bagnata, si guasta, fa crosta e tanto più il danno è grande, tanto più essa è argillosa.

I contadini credono di risparmiar tempo e fatica lavorando il terreno colla *molla*: viceversa i migliori e più proficui lavori sono quelli fatti in tempo secco e particolarmente d'estate.

La terra bagnata, peggio poi se gelata, non va mai toccata col ferro.

Rinvigorire le vite. — Per assicurarsi un buon prodotto, specialmente dopo l'invasione della peronospera di quest'anno è indispensabile rinvigorire la vite principalmente coi seguenti mezzi:

a) con una concimazione complessa a base particolarmente azotata;

b) con lo scasso dell'interfilare che gioverà particolarmente alle vigne anziane;

c) con la *propaginatura* quando la vite sia intristita;

d) con potatura molto corta e sollecita;

e) con una difesa energica e preventiva contro tutte le malattie.

Peso del fieno maggengo. — Accadono spesso nell'Agro Romano contestazione circa il peso del *maggengo* misurato in *pagliaio*.

Ecco in proposito un rapporto trovato di recente in una esperienza fatta a Casalmonferrato.

Come media di 2-3 determinazioni, risultarono questi pesi per metro cubo:

Fieno maggengo	Kg.	95.13
» agostano	»	79.82
» terzuolo	»	80.64
Maggengo di medica	»	102.25
Agostano di medica	»	78.16
Maggengo di trifoglio	»	79.87

Secondo Niccoli, un metro cubo di fieno bene abbidato, ma non meccanicamente compresso, pesa da Kg. 90 a 100; dopo qualche mese da Kg. 100 a 125, fino a 150 se allo scoperto.

Per un posto di enotecnico. — E' aperto il concorso a tutto il 31 corr. nell'amministrazione centrale dell'Agricoltura: Stipendio L. 2400.

Circolo enofilo italiano. — Questa antica istituzione romana ha deliberato di fare quest'anno una *mostra selettiva di vini* per fissare e segnalare i tipi di vino più meritevoli di esser mantenuti nelle diverse regioni italiane.

Il convegno avrà luogo in Roma nella III decade del corr. mese.

Una buona iniziativa. — Quella del comune di Poggio Mirteto che deliberò di far tenere un corso d'agraria nella V e VI classe elementare.

R. Scuola Superiore di Milano. — E' aperto il concorso a professore straordinario di patologia vegetale: L. 4500, tempo utile a tutto il 15 corr.

Una perdita per l'agricoltura. è stata la morte del prof. Vincenzo Sini avvenuta negli scorsi giorni in Casalmonferrato: era uno dei decani dell'insegnamento agrario e dei più provetti agronomi italiani.

Egli era cognato dell'on. Ottavi, cui maudiamo le più vive condoglianze.

Camillo Mancini.

Bollettino del colera in Italia,

Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 dicembre.

Provincia di Girgenti:

A Porto Empedocle un caso e nessun decesso.

Provincia di Palermo:

A Misilmeri, un caso e un decesso.

A Palermo (città) un caso e un decesso.

A Palermo (manicomio), due casi e tre decessi, tra i colpiti nei giorni precedenti.

***

Da ieri sono state soppresse in Alessandria d'Egitto le quarantene per le provenienze da Napoli e da Brindisi.

ALL'ESTERO

— **Funchall**, 7. (Madera) Nelle ultime 24 ore 11 casi di colera.

Le feste cinquantenarie di Torino

(S) **Torino**. 7. Per dare un'idea più precisa dell'importanza dell'Esposizione Internazionale di Torino e per soddisfare, in pari tempo, al desiderio di Espositori e di Azionisti, il Comitato ha riassunto nel modo che segue il quantitativo delle aree a cifre tonde, occupate dalle diverse Nazioni, sia con appositi palazzi, sia nelle Gallerie comuni: America Latina, metri quadrati 3000; Argentina, 3000; Belgio, 7000; Brasile, 9000; China, 500; Francia, 30.000; Germania, 25.000; Giappone, 25.00; Inghilterra, 22.000; Persia, 500; Russia, 4000; Serbia, 600; Siam, 400; Stati Uniti d'America, 14.000; Svizzera, 4000; Ungheria, 4500. Sono ancora da aggiungersi, sebbene non abbiano ancora definitivamente preso possesso del loro terreno, l'Austria per 3000 mq., la Nuova Zelanda per mq. 1600, la Turchia e la Tunisia per mq. 400 ciascuna.

Si ha un totale di circa 140.000 metri quadrati, complessivamente, riservati alle Nazioni estere.

Ortopedia telegrafica

La direzione telegrafica ci scrive:

In un articolo apparso nel *Popolo Romano* del 3 corr. si accennava a lagnanze di giornali tedeschi circa il fatto che una gran parte dei telegrammi spediti dall'Italia in lingua tedesca giungerebbero a destinazione quasi indecifrabili, perchè soltanto qualche impiegato italiano conosce le lingue estere.

Tali lagnanze furono occasionate dalle numerose alterazioni che subì un telegramma da Pegli per Berlino.

Per quanto riguarda il caso speciale è da osservarsi che quello di Pegli è un piccolo ufficio non retto da impiegato di ruolo, e che quel ricevitore non può essere tenuto alla conoscenza delle lingue estere.

Invece agli uffici principali sono addetti degli impiegati interpreti, l'opera dei quali è specialmente utilizzata nel servizio di accettazione dei telegrammi e all'occorrenza, chiariscono le parole dubbie dei telegrammi redatti in lingue estere agli impiegati incaricati della trasmissione.

Gli interpreti non possono però verificare tutta la corrispondenza di transito proveniente dagli uffici secondari, anche perchè in talune ore non si trovano in ufficio, e quando vi si trovano sono per lo più occupati, come si è detto, agli sportelli di accettazione.

E' inoltre da tenersi presente che i tedeschi scrivono d'ordinario i loro telegrammi in maniera poco leggibile, forse perchè non sono abituati all'uso dei caratteri latini. Ora, la calligrafia poco chiara è causa principale degli errori di trasmissione.

L'inconveniente lamentato è dunque da ascriversi ad un complesso di cause non dipendenti tutte dal personale degli uffici telegrafici ed alle quali non è possibile porre completamente rimedio.

Siamo perfettamente d'accordo che *non tutte* le cause delle storpiature dei telegrammi esteri, specie dei tedeschi, dipendono dal personale degli uffici telegrafici.

E comprendiamo altresì che a Pegli — per quanto sia una cittadina di soggiorno permanente di forestieri — non vi sia un impiegato di ruolo e quindi tutt'altro che poliglotta — altrimenti non farebbe l'ufficiale telegrafico a Pegli — ma, se noi non erriamo, un telegramma per l'estero trasmesso da Pegli viene appoggiato all'ufficio di Genova, dove francamente dovrebbe esservi sempre, per turno, un interprete ortopedico per rimettere a posto gli arti dei dispacci storpi.

A Genova, emporio marittimo d'Italia, vi sono sempre, giorno e notte, in partenza o in arrivo, dispacci in lingua estera.

E' verissimo che la calligrafia tedesca non è latina quindi non riesce talora molto chiara all'impiegato di un ufficio non di ruolo: ma costa poco all'impiegato di pregare il mittente ad aver la cortesia di arrotondare le lettere poco leggibili.

E con ciò l'incidente ci pare esaurito. *ch.*

Ferrovie dello Stato

DIREZIONE GENERALE

Gare a partito a licitazione privata — Ampliamento del fabbricato viaggiatori della fermata di Fagarè sulla linea Motta di Livenza-Treviso. Ammontare L. 6.450. Aggiudicazione 20 dicembre.

— Consolidamento e sistemazione della scarpa della trincea al chilom. 215.300, tra la galleria di Fossato e la stazione di Fabriano della linea Terni-Falconara. Importo L. 9.800. Aggiudicazione 20 dicembre.

— Costruzione di una passerella pedonale in cemento armato nel porto di Napoli, in corrispondenza del P. L. di via del Duomo. Importo L. 20.666. Aggiudicazione 15 dicembre.

— Demolizione della tettoia viaggiatori della stazione di Roma Trastevere e vendita dei materiali ricavabili. Aggiudicazione 4 gennaio 1911.

— Sistemazione di 18 tombini circolari compresi nel tratto Pontedera-Pisa. Importo L. 10.000. Aggiudicazione 12 dicembre.

— Scarico delle scorie delle locomotive nella stazione di Pistoia, Importo L. 2.000. Aggiudicazione 21 dicembre.

Gare per forniture tra ditte nazionali

— 15.000 lumi a ciambella. Termine utile 20 dicembre.

— 2000 lanterne per personale viaggiante ecc. Termine utile 20 dicembre.

Scienze e Lettere

La spedizione Charcot al Polo Sud

½ (S) **Parigi**, 7; Stasera alla Sorbona il dott. Charcot tenne una conferenza sulla sua spedizione antartica.

Assistevano i Ministri della P. I., e della Marina e numerose notabilità scientifiche, letterarie ed artistiche.

Dopo che il Presidente dell'Accademia delle Scienze Picard, il Direttore del Museum Perrier, e Poincare membro dell'istituto constatarono l'importanza dei risultati della spedizione, il dottor Charcot disse che la spedizione scoprì un vasto golfo al sud dell'Isola Adelaide, e ha rilevato l'idrografia della regione che separa l'isola Adelaide dalla Terra Loubet. La spedizione potè raggiungere la Terra Alessandra dove non ha svernato, ma ritornò più tardi scoprendovi nuove terre. La presenza di numerosi *icebergs* e l'esaurimento delle provviste resero necessario il ritorno.

Il Ministro della PP. Istruzione ringraziò il dott. Charcot e i suoi valorosi compagni che hanno ben meritato dalla Patria e a nome del Governo della Repubblica ha espresso loro la riconoscenza nazionale.

Drammi di terra e di mare

Maltempo e inondazioni.

(S) **Parigi** 7. Molti dispacci dalle provincie segnalano inondazioni specie lungo la Senna, il Rodano, la Loira. Anche nell'Ardeche le inondazioni hanno prodotto molti danni.

In alcuni punti l'acqua raggiunse i tetti delle capanne.

La Loira è diminuita a Nantes di 30 cent. Il servizio tramviario fu ripreso su quasi tutte le linee.

(S) **Madrid** 7. Per le forti pioggie molti fiumi sono in piena.

Tempeste lungo tutta la costa orientale della Spagna.

Cerbere, 7. Il cattivo tempo imperversa su tutta la Spagna.

A Palma di Majorca il vapore *Isleno* non ha potuto partire a causa della tempesta. Il servizio tra le isole Baleari e Valencia è sospeso.

La stazione di Chilches presso Malaga è isolata.

A Siviglia il fiume Guadaira ha inondato la città e i dintorni e migliaia di operai sono senza lavoro.

Goletta investita.

(S) **Vigo**. 7. La goletta russa *Ulia* fu investita all'ovest del Capo Finisterre dal vapore austriaco *Lucia* che le causò gravi avarie, tuttavia raggiunse Vigo.

Terremoto in Spagna.

(S) **Granata**. 7. E' stata avvertita a Granata una scossa di terremoto della durata di tre secondi, che ha causato grande panico.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea — Questa sera alle 21. 2. concerto orchestrale diretto da Felix Von Veingarther, con il concorso di Lucile Marcel, soprano.

Il programma è il seguente: 1. Berlioz - Benvenuto Cellini - Ouverture; 2. Berlioz - Tre canzoni con accompagnamento d'orchestra (a) L'absence, b) Le spectre de la rose, c) L'ile inconnue); 3. Weingartner - Sinfonia N. 3 in mi magg.: 4. Weingartner - Tre canzoni con accompagnamento d'orchestra: a) Schafars Sonntagslied, b) Du bist ein Kind, c) Unter Sternen.

I prezzi sono normali; (per il presente concerto è valido il biglietto N. 6 dei libretti a serie.

×

Morte d'un celebre pittore — Un dispaccio da Berlino annunzia la morte dell'illustre professore di pittura Luigi Knauss.

Nato a Wiesbaden il 5 ottobre 1829 studiò a Dusseldorf sotto K. Sohn e Schadow. I suoi primi quadri dedicò a scene popolari. Passato a Parigi espose alcuni dipinti, che furono giudicati capolavori.

Rientrato in Germania ebbe un periodo di feconda attività fra il 1861–74, durante il quale si citano come specialmente ammirati per vigore di disegno e di colorito e grande abilità di espressione con una punta naturale di *humour* i seguenti quadri: *Die Wochenstube, Der Taschenspieler, Das Kinderfest, Das Goensemaedelien* et.

Fra i ritratti, giudicati veramente superiori, si citano quelli di Helmholtz e Mommsen.

Nel 1874 fu chiamato a dirigere uno studio alla Accademia di Berlino.

La sua opera di artista fu poi resa più che mai popolare dalle incisioni e dalle fotografie.

Il pensionato di decorazione.

Fallita la prima prova per l'istituzione di questa nuova pensione, così genialmente ideata da Corrado Ricci, ne fu bandita una seconda, che ha richiamato maggior numero di concorrenti.

L'esposizione dei saggi si è aperta ieri nella serra del Palazzo di Belle Arti, inaugurata dal Ministro Credaro.

Peccato che le buone intenzioni per la riforma graduale e più consentanea ai bisogni moderni del Pensionato Artistico non siano riuscite a scaldare di fede e d'entusiasmo le giovani speranze dell'arte italiana! Che si voleva di più? In tanti anni nessuno aveva pensato che la decorazione, in cui l'arte nostra ha avuto in ogni secolo il primato dal Quattrocento al Tepolo, andava morendo d'etisia, cioè di mancanza di cultori: e infatti tramontata la generazione che ci aveva dato i Bertini, i Maccari, i Brugnoli, nessun nuovo astro sorgeva all'orizzonte se si tolgono Galileo Chini, De Carolis e pochissimi altri. I giovani non sentivano simpatia per questo genere di pittura, o meglio, non avevano forse l'opportunità di tendervi e dedicarvisi. Giunse dunque in buon punto la riforma escogitata e messa in atto da Corrado Ricci e se i risultati ancora non soddisfano, gli è perchè sono immaturi. Ma tutto fa prevedere che anche questo ramo d'arte si avvierà per un migliore avvenire. Aspettiamo fiduciosi.

Intanto diamo uno sguardo alla mostra dei saggi dei concorrenti. Il tema era: « Ingresso trionfale per una festa della primavera da celebrarsi in pubblico parco ». A torto moltissimi dei concorrenti si sono più che altro preoccupati di escogitare un bel partito architettonico e infatti, non essendo architetti, quasi tutti sono caduti poco men che nel ridicolo. Tuttavia qualcuno ha avuto la visione approssimativa del giusto ed ha tentato nel limite delle proprie forze di svolgere degnamente il ricco tema.

Paschetto, di Roma, mi sembra sia quello che pur nella moltitudine non indifferente di difetti abbia avuto una trovata di genialità ed abbia trattato il tema con larghezza di mezzi ed originalità di vedute, ideando un gran trittico con una processione di fanciulle danzanti, suonanti e inneggianti, sfolgorante di colori e di fantasia.

Spinelli, di Roma, rimane freddo, incolore, ancora scolastico. *Pasqui* di Roma è troppo evidentemente sartoriggiante nell'impostazione delle sue arcigne ed itteriche figure; più vivo nella rappresentazione animale. *Lavagnini* di Roma è trito nell'insieme da baraccone da fiera, ma dimostra non comune bontà di disegno, specie in un particolare con tre figure muliebri, colorite con simpatia. *Lani* di Roma è troppo fotografico e uggioso nell'ideazione dell'ingresso: però nel particolare a carbonella si mostra artista solido, corretto ed anche sapiente.

Bonini di Palermo, tolta l'infelicità del suo ingresso da feerie e da scena pel Sogno d'un Valtzer, è luminoso e largo nell'impostazione e nella pittura delle sue figure, troppo evidentemente ispirate dalle allegorie di Cesare Laurenti, che furono esposte qualche anno fa a Venezia. *Franciosa* di Napoli è assai fantasioso e corretto, ma grigio, monotono. *Gerbino* di Palermo esatto, scrupoloso, freddo: tuttavia egli dà saggio del suo talento in un fregio a bassorilievo con la favola di Flora di un gusto squisito e fine. *Ricci* di Lucca è simpatico, nuovo, moderno negli accordi di colore e di figure, sebbene in qua e là volgare nei toni e nelle pose. Tre artisti poi han voluto concorrere con la scultura. Uno il *Biagini* di Roma dimostra nelle sue figure e nei suoi gruppi agile talento, ma quanto sarebbe desiderabile che abbandonasse le ormai stucchevoli imitazioni alla Meunièr con figure dai crani mondi, dai zigomi sporgenti, tutte doloranti od ercoleggianti, imitazioni tanto comuni oggi che non fanno più distinguere la personalità dall'artista. E di ciò non è poi molto difficile persuadersene. Il secondo il *Balestrieri* di Palermo si mostra di scarso valore, specie nel suo misero ingresso ed il terzo il *Vaccaro*, pure di Palermo, è anche lui di poco interesse.

Ecco dunque, un campo semivergine per le giovani energie: coraggio e avanti.

Luigi Callari.

ESPLORAZIONI NELL'AFRICA

Una Missione austriaca nel Sahara

L'Economista di Tripoli del 4, giunto ieri, reca le seguenti notizie su di una missione austriaca al Sahara:

Giovedì è giunto in Tripoli, col *Sumatra*, il tenente di artiglieria austriaco Emilio Kraide Helmhacker, che farà parte di una spedizione austriaca al Sahara, la quale sarà diretta dal ben noto esploratore viennese dottor Otto E. Arthauer.

La spedizione, che verrà perfettamente equipaggiata, e che avrà specialmente per iscopo l'esplorazione del Sahara orientale, riuscirà composta, oltre che dal capo, dott. Otto E. Arthauer, dal tenente Emilio Krail, qui giunto giovedì e dal dott. Richard Storck zoologo distinto, conosciutissimo a Tripoli, dove dimorò per circa otto anni.

Scopo principale della spedizione sarà quello di raggiungere il desolato roccioso altipiano di Tibesti, il quale, se si faccia eccezione del celebre viaggiatore Nachtigal, non fu mai calcato da alcun europeo.

Qualora la spedizione riuscisse nell'intento di raggiungere l'altipiano di Tibesti, superando gravi difficoltà, si dirigerebbe quindi al lago Tchad, proponendosi di soggiornare per un certo periodo di tempo a Kuka. Quindi, qualora le condizioni politiche lo permettessero, divisierebbe di dirigersi al Wadai; in caso contrario, attraversando due volte il Niger, raggiungerebbe l'Atlantico per l'antica strada di Marachese.

Questi gli scopi, brevemente ma esattamente esposti della spedizione austriaca al Sahara, alla quale è permesso compiere un viaggio scientifico di grandissimo interesse anche politico.

Il Governo Ottomano, ci consta, presterà alla spedizione tutto il suo concorso morale e materiale, onde garantirne, nel limite del possibile, l'incolumità, e coadiuvare alla sua riuscita.

Anche l'Imperatore di Austria si è interessato alla spedizione, contribuendo largamente alle spese non indifferenti che essa incontrerà; e così pure fecero il principe di Lichtenstein, l'arciduca Ranieri, il Ministero austriaco e diversi privati.

La partenza della spedizione non è ancora fissata ma si calcola non possa avvenire prima del marzo prossimo.

SPORTS

Tiro a Volo — Risultato dei tiri che ebbero luogo Domenica 4 corr. allo Stand della Società Lazio in via Casilina 26 K.:

Tiro N. 1 — 1 Piccione a m. 27 Gara fino a m. 30 1. e 2. Premio divisi tra i sigg. Becattini C. e Vitalini cav. V. con 5, su 5.

Tiro N. 2. — 1 Piccione (Handicap) 20 tiratori. 1. 2. 3. e 4. Premio divisi tra i sigg. Domeneghetti Giorgio, Garzoni G. Battista, Grifoni Giovanni, Topi Procida, Valdivieso Angelo e Villeggia Francesco con 4 su 4.

Tiro N. 3. — 1 Piccione a m. 27 Gara fino a m. 30. 1. Premio sig. Baroni S. con 4 su 4.

2. — diviso tra i sigg. Becattini C. Maldura O e Valdivieso A. con 3 su 4.

Seguirono Poules che vennero assegnate ai sigg. Graziani e Valdivieso.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(*Servizio particolare del "Popolo Romano"*).

Monte Carlo, 7. (Gindre) Al Premio di apertura (handicap) concorsero ieri 16 tiratori 1. e 2. divisi fra i sigg. Hans Marsch e Crozier i quali rispettivamente a metri 30 e 20 ½ uccisero ciascuno 4 piccioni tirando 4 colpi.

3. diviso fra i sigg. barone A. de Tavernost e Nemo i quali, a 30 metri e tirando pure 4 colpi, uccisero ciascuno 3 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai sigg. Moncorgé Crozier, Moretti, Gemander e Nemo.

Oggi, 7, Premio di dicembre (handicap).

Aviazione.

(S) **Johannisthal** 7. L'aviatore Braunhuber, su biplano Sommer Farman ha fatto oggi due giri dell'aereodromo con 4 passeggieri, stabilendo così il *record* con passeggieri.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE — Circolo Ordinario.

Pres.: comm. Capriolo. *P. M.*: cav. Avellone.
Difesa: avv. Miceli-Picardi e Vico Pellizzari.

Mancato uxoricidio in Trastevere.

Da molto tempo non si assisteva nelle aule della Corte di Assise ad una discussione elevata come quella, che ebbe luogo ieri nella causa contro Pietro Landazzi imputato di mancato omicidio in persona della moglie Teresa Andreanelli. Tutti furono all'altezza della loro missione: *P. M.*, perito e difensori.

Numeroso pubblico, composto quasi esclusivamente di avvocati, assisteva all'importante dibattito.

Il perito dottor Dipoldo concluse che il Landazzi aveva agito sotto l'impeto della passione della gelosia.

Il *P. M.* sostenne che all'accusato spettasse la scusante della provocazione grave con il beneficio delle attenuanti.

Il giovane avvocato Vico Pellizzari, che per la seconda volta indossava la toga in Corte d'Assise, fu felicissimo nella sua arringa e dimostrò che il Landazzi era vittima di una passione di origine morbosa, la quale aveva prodotto il disfacimento del corpo e l'annebbiamento dello spirito, tantochè nell'imputato non esisteva più la libertà dei propri atti.

Alla fine della sua arringa l'avv. Pellizzari fu vivamente complimentato dai colleghi.

Subito dopo il presidente diede la parola all'avvocato Miceli-Picardi, altro difensore del Landazzi.

L'oratore, con la sua poderosa arringa, fece rilevare come il Landazzi avesse diritto alla pietà dei giurati date le sue tristi condizioni di salute, le quali gli avevano annebbiata la mente.

Dopo un lucido riassunto del dibattimento da parte del presidente, i giurati alle ore 19.45 si ritirarono nella Camera delle deliberazioni e ne uscirono pochi minuti dopo emettendo un verdetto col quale seguendo le tesi svolte dai difensori, affermarono che il Landazzi nel momento in cui commise il fatto era irresponsabile dei propri atti.

In seguito a tale verdetto il presidente assolvette il Landazzi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 8 Dicembre 1910 — Immacolata Concezione
Leva il sole alle 7.28 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la luna alle 0.22 s. — Tramonta alle 10.53 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Dicembre 1910 — alle ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-9.4	3|4 coper.	Nizza	7.6	piovoso
Amburgo	6.4	nebbioso	Zurigo	1.5	coperto
Vienna	4.7	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	5.6	coperto	Malta	18.8	piovoso
Parigi	6.0	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTÀ	Temp. centic.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	minim.
Genova	12.5	coperto	legg. mosso	15.3	12.3
Torino	6.8	nebbioso	—	7.0	6.8
Milano	8.4	coperto	—	12.5	7.3
Venezia	12.6	coperto	calmo	13.7	12.5
Bologna	10.4	3|4 coperto	—	12.5	7.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.0	coperto	agitato	18.0	10.0
Firenze	12.8	coperto	—	16.4	11.8
Roma	14.6	coperto	—	19.3	14.3
Bari	16.8	coperto	mosso	18.8	15.8
Napoli	13.6	piovoso	mosso	17.9	13.6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	9.0	nebbioso	—	14.8	5.0
Palermo	13.0	piovoso	mosso	25.6	13.4
Messina	17.4	coperto	mosso	18.0	16.8
Cagliari	13.8	3|4 coperto	calmo	17.5	6.0

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente del secondo quadrante; cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie sparse; mare mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Colegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 Barometro a mezzodì 761.3. Termometro centigrado massima 11.0 minima 14.2.

Umidità relativa 81 assoluta 10,51. Vento a mezzodì 5.
Stato del cielo: coperto.

Sciarada

Prima di cinque il *primiero*,
Scala di sette il *secondo*,
Al piè di Mercurio l'*intiero*.

Spiegazione del passatempo precedente
BARBO - BARBONE

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 5 DICEMBRE.

Corradi Antamelio Concetto muratore Landi Aurelia
Vicini Girolamo falegname Beni Ada
Capocci Igino impiegato Schifi Vincenza
Penati Emilio uff. R. Casa Bertucci Ginevra
Morelli Vito ispettore scolastico Altieri Maria
Giovannotti Anchise tramviere Guerini Rosa
Sonnino Angelo impiegato Ravina Felicita
Tarabù Adolfo tramviere Fittillo Luigia
Spada Tommaso possidente Costa Clotilde
Bendini Silvio impiegato Mottura Pia.

MORTI

Nati e morti denunziati il 5 dicembre 1910.
Nati 44 compresi 4 nati morti.
Morti 43 dei quali 4 sotto i sette anni.

Bertocchi Elisa Roma 25 sediara nubile
Bellini Orsola fu Biagio S. Martino Campo, ved. Zucchetti
Cutini Maria Fermo 82 ved. Massetti
Maldura Giuseppina fu Costanzo Roma 54 ved. Giannoli
Benetti Emilia fu Francesco Finale 75 nubile
Cecelli Anna fu Carlo Arnara 60 conj. De Nicola
De Prosperis Filomena fu Francesco Palestrina 75 ved. Campoli
Ricci Filippo fu Francesco Chieti 62 ved.
Cantini Marianna fu Carlo Firenze 47 religiosa nubile
Poluektof Paola fu Boris Mosca 20 ved. Origo
Del Grande Enrica fu Innocenzo Roma 63 conj. Fenzini
Mazzoni Clotilde fu Luigi Bologna 87 conj Zurati
Mannucci Costanza fu Luigi Roma 75 nubile
Nobili Maria fu Giuseppe Frosinone 60 lavandaia ved. Santangelo
Sacco Giuseppina di Giuseppe Pinerolo 51 sarta conj. Caminetti
Moretti Adele fu Annibale Spello 44 conj Basso
Cagnatti Federico fu Ubaldo Gubbio 43 terrazziere conj.
Santi Donato fu Domenico Fogliano 52 vconj
Caminiti Angela fu Vincenzo S. Lucia 79 conj Caminiti
Bolomini Luigi di Domenico Lonato 8
Silenzi Silvestro fu [illegible] Territa Tiberina 52 portiere conj
Gente Giuseppe fu Fra[illegible] Norma 50 celibe
Simoncelli Giovanni fu Vincenzo Manziana 66 ved.
Di Pietro Pasquale di Nicola Visso 33 contadino celibe
Greco Achille fu Francesco Candela 56 carrettiere conj.
Cafaro Ferdinando fu Gabriele Venafro 58 conj
Mattei Mario fu Vincenzo Lucciano 76 ved.
Chiaronzi Pietro fu Luigi Frascati 60 contadino ved.
Michelangeli Alfonso fu Emiliano Spoleto 76 cuoco celibe
Martore Nicola fu Eugenio Velletri 58 commesso
Gossi Luigi fu Nicola Ferli 64 pescatore celibe
Prosciutelli Emilia fu Nello S. Gregorio Sassola 47 contadina
Delpinto Luisa fu Giuseppe Roma 84 nubile
Pagliari Stanislao fu Luigi Roma 64 ved.
Andolfatto Giovanni fu Sebastiano Bassano 67 litografo conj
Santelli Giuseppe fu Pietro Paolo Leonessa 60 vergaro celibe
Valentini Antonio fu Francesco Sassoferrato 66 guardiano B. C.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Torino Commissariato militare - 22 dicembre - 6000 quintali di crusca a 14.10.

Roma Ministero LL. PP. - 29 dicembre - lavori stradali per Basilicata L. 271.102.

Roma Municipio - 16 dicembre - fabbricati deposito tranvie L. 220 mila.

Roma Ferrovie Stato - 2 gennaio - concorso a medico di reparto.

Roma Ministero agricoltura - 31 dicembre - concorso per donna al posto d'insegnante di disegno a Catanzaro.

Roma Ministero LL. PP. - 3 gennaio - lavori stradali in Basilicata L. L. 309.075.

Firenze Commissariato militare - 12 dicembre - fornitura tela metri 600 mila.

Belluno Ripartimento forestale - 20 dicembre - vendita 2668 piante di faggio.

Catanzaro Commissariato militare - 12 dicembre - fornitura carne

Avellino Dep. Prov. - 21 dicembre - costruzione stradale Lire 13.100.

Mercato Saraceno Municipio - 16 dicembre - appalto molino ed officina elettrica L. 10 mila annue.

Alfedena Municipio - 28 dicembre - appalto molino ed officina elettrica L. 6000 annue.

Nereto Municipio - 10 dicembre - appalto molino ed officina elettrica L. 16.625 annue

Ischia Municipio - 12 dicembre - appalto molino ed officina elettrica L. 26.600.

Alcara Li Fusi Municipio - 22 dicembre - appalto molino ed officina elettrica L. 9020 annue.

Sparanise Municipio - 13 dicembre - appalto molino ed officina elettrica - 15 mila annue.

San Fratello Municipio - 12 dicembre - appalto molino ed officina elettrica L. 8405 annue.

Acquasanta Municipio - 15 dicembre - appalto molino ed officina elettrica L. 12 mila annue

Pauzula Municipio - 12 dicembre - Id. L. 18 618 annue

Vico Lazio Municipio - 15 dicembre - Medico condotto

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Sed. del 7 dicembre - *Pres.* **Manfredi** - *Ore* 15.10

Commissione di finanza.

Presidente. Comunica che il sen. Di Marzo si dimette da membro della Commissione di Finanze per ragioni di salute e di famiglia.

Finali. (*Pres. della Commissione*). — Riconosce le ragioni di delicatezza che hanno determinato il sen. Di Marzo a presentare le dimissioni.

Si augura che queste ragioni abbiano presto a cessare e propone che le dimissioni non siano accettate. (E' approvato).

Ufficio di Presidenza

Anche le dimissioni presentate dall'Ufficio di Segretario della Presidenza dal sen. Arrivabene, per ragioni di salute, a proposta degli on. Astengo e Vischi, non sono accettate.

Commemorazione del senatore Tornielli

Presidente. Commemora il sen. marchese Rinaldo Tornielli di Borgo Lavezzaro, rievocandone la figura nobilissima e ricordando le sue doti di animo e di mente e concludendo che il maggior merito dell'estinto fu l'esercizio della beneficienza largamente ed amorevolmente da lui esercitata. (*approvazioni*)

Facta. (*Finanze*) — Si unisce a nome del Governo alle nobilissime parole pronunciate dal presidente in memoria del marchese Rinaldo Tornielli di Borgo Lavezzaro che fu dell'oratore amico carissimo nell'altro ramo del Parlamento. Nota che opportunamente il presidente del Senato ha ricordato la più grande prerogativa dell'estinto, quella della beneficenza.

S'inchina con reverenza e con affetto alla memoria dell'amico, le cui grandi virtù ebbe opportunità di apprezzare personalmente.

Proposta di iniziativa parlamentare.

E' data lettura di una proposta di legge del senatore Casana.

Tombole di beneficenze.

Senza discussione sono approvati tre disegni di legge per concessione di tombole telegrafiche a favore di ospedali.

Facolta' ai Comuni di istituire una tassa di soggiorno.

Astengo giudica il progetto incompleto ed oscuro. Domanda se colui che ha una casa in uno dei Comuni cui si riferisce il disegno di legge debba tuttavia pagare questa speciale tassa.

Rileva che non è detto se la tassa sia imposta per ciascuna famiglia o per ciascun individuo.

Se non gli saranno tolti questi dubbi non potrà dar voto favorevole alla proposta di legge.

Levi Civita (*relatore*). Osserva che altro è residenza e altro è semplice dimora; chi ha la sua casa in uno di questi Comuni, vi ha una vera e propria residenza e quindi non potrà essere soggetto alla tassa. Rileva che la tassa di soggiorno è in vigore presso altre nazioni ove ha dato frutti ragguardevoli che hanno permesso l'abbellimento e la prosperità d'importanti stazioni balneari. Prega il Senato a nome dell'Ufficio Centrale di approvare il disegno di legge.

Facta. (*finanze*). Associandosi a quanto ha detto l'on. relatore, fa notare che i timori del senatore Astengo debbono cadere di fronte al titolo del progetto che parla di tassa *di soggiorno*, e alla dizione dell'art. 1 che accenna alle persone che vanno nei Comuni di cui trattasi a scopo di cura.

Pierantoni. ricorda che ad Ems nel 1871, egli constatò che questa tassa era applicata in un modo molto semplice; ogni persona che dava alloggio ai forestieri doveva denunciare il suo arrivo all'ufficio municipale che faceva anzi redigere un apposito bollettino.

Anche la riscossione era fatta in modo semplice e rapido; però l'obbligo del pagamento aveva luogo soltanto dopo sette giorni di permanenza nel Comune.

Astengo. In seguito agli schiarimenti ricevuti darà voto favorevole al disegno di legge

Riordinamento delle scuole Universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro.

Credaro. (P. I.) propone che la discussione di questo disegno di legge sia rinviata per una ragione di opportunità, la quale non pregiudica in nulla il disegno di legge stesso.

De Cesare. Prende atto della dichiarazione fatta dal Ministro che il rinvio della discussione del disegno di legge non debba pregiudicare lo stato attuale delle scuole universitarie delle provincie di Aquila, Bari e Catanzaro, le quali da molti anni trascinano una vita stentata e che bisognerebbe non demolire, come vorrebbe l'ufficio centrale, ma restaurare.

Invita l'on. Credaro a fare uffici presso il Ministro di Grazia e Giustizia acciocchè si decida a presentare il disegno di legge sul notariato.

Ricorda il disegno di legge dell'On. Gallo, delle cui sorti non sa dire nulla.

Pierantoni. — Non discute la questione del rinvio sotto l'aspetto della indipendenza delle due Camere, se si debba rinviare la discussione di questo disegno di legge per attendere che l'altro ramo del Parlamento abbia discusso quella sul notariato.

Accenna alla disparità in fatto di istituzioni scolastiche tra le provincie dell'Italia Centrale e Settentrionale e quelle del Mezzogiorno, ed ai diritti di queste ultime che debbono essere rispettati.

Sarebbe piuttosto questione di vedere quel che si è fatto per le altre provincie del Regno e quel che oggi non si vuol fare per Aquila, Bari e Catanzaro.

Ricorda che quando si volle mantenere la distinzione tra Università di prim'ordine ed Università di second'ordine si ribellarono tutte le città che tenevano alla loro università, ed allora si permise che si istituissero consorzi regionali per offrire i mezzi necessari all'aumento delle università.

Non comprende come alle provincie di Aquila, Bari e Catanzaro non debba esser permesso di conservare le loro scuole universitarie e ricorda l'ordine del giorno e la legge al riguardo votata nell'altro ramo del parlamento.

Proseguendo il suo discorso, rileva che per la nostra legislazione scolastica si prescrivono dodici insegnamenti universitari, i quali con gli abusi e coi regolamenti sono stati portati a ventuno.

Di qui un forte aggravio ai padri di famiglia per le tasse ed una ragione per gli studenti di non frequentare le lezioni. Lamenta poi la deficienza della disciplina; onde tra gli altri inconvenienti gli esami si trascinano indefinitamente.

Richiama l'osservanza dell'art. 141 della legge Casati, pel quale si prescrivono gli esami di Stato per le professioni e per le patenti secondarie.

Osserva che si farà cosa non prudente se non si penserà a riorganizzare le scuole universitarie di Aquila Bari e Catanzaro.

Accetterebbe la sospensione della discussione per dar modo all'ufficio centrale di mettersi d'accordo col Ministro.

Astengo — Non ha nulla da osservare contro la proposta dell'on. Credaro, ma dichiara che se si dovesse discutere il disegno di legge, darebbe il suo appoggio a ciò che è proposto dall'Ufficio centrale.

Rispondendo al Senatore De Cesare, rammenta che il disegno di legge sul notariato fu presentato dall'on. Gianturco, ed egli ne fu il relatore. Altro disegno di legge presentò pure l'on. Orlando ed aggiunge che anch'egli ha chiesto una legge sul notariato.

Osserva poi che secondo la legislazione vigente nessun notaio può esercitare senza laurea in giurisprudenza, mentre questo disegno di legge avrebbe una disposizione in contrario.

Del Giudice — Appoggia la proposta di rinvio sia in ordine alla riforma del notariato sia in ordine a quella degli studi universitari.

Nota che questo disegno di legge sotto forma modesta involge un problema complesso, perchè esso viene a creare un nuovo vincolo nell'insegnamento universitario.

E la riforma del notariato e degli studi universitari costituisce una questione pregiudiziale. Non trova poi una sufficiente ragione di urgenza perchè il Senato si impegni in una discussione, sulla quale dovrebbe ritornare.

Valenzano augura che non resti nulla nell'animo del Senato delle osservazioni fatte dal sen. Del Giudice. Il ministro ha chiesto il rinvio puramente e semplicemente per ragioni di opportunità. Ora non si deve pregiudicare in nessuna guisa la sorte del disegno di legge. Prega pertanto il Senato di accoglier la proposta del Ministro, la quale è la sola che possa far rimanere allo stato attuale le scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro. Prega il Ministro a fare dichiarazioni in proposito.

Torrigiani Filippo consente nella proposta dell'on. Credaro, anche per ciò che riguarda la scuola notarile di Firenze che era prima compresa nel disegno di legge. Comprende il rinvio puro e semplice e non entra nelle ragioni che possono aver determinato il Ministro a chiederlo.

Fa riserve per l'avvenire delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro e chiede che siano rispettati i diritti della scuola del notariato in Firenze.

Polacco (*relatore*) — L'Ufficio centrale non si oppone alla proposta del Ministro.

Vischi vota il rinvio in quanto nulla pregiudica.

Credaro — (*P. I.*) — Spiega la sua proposta del rinvio puro e semplice, la quale esclude il carattere di sospensiva. (*E' approvato*).

Disposizioni varie per la Cassa dei depositi e prestiti.

Frola — (*Ufficio Centrale*) — Ricorda il desiderio espresso unitamente al senatore Vacchelli che venisse presentato al Parlamento il resoconto della gestione della Cassa depositi e prestiti e gestione annesse; questo desiderio è stato accolto dal Ministro del Tesoro, il quale presenterà un disegno di legge speciale col quale vien fatto obbligo all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse, di presentare per l'approvazione il resoconto al Parlamento.

Rileva che l'art. 10 del disegno di legge contempla la trasformazione dei mutui contratti dai comuni con la Cassa depositi e prestiti e siccome sono in corso delle pratiche per parte d'importanti Comuni, per la trasformazione di mutui contratti non con la Cassa depositi e prestiti, ma con altri enti, sempre per opere pubbliche, crede che la disposizione dell'art. 10 non verrà a menomare in nessuna parte le favorevoli disposizioni che pur meritano tali mutui, i quali si propongono uno scopo identico a quei contratti con la Cassa depositi e prestiti.

Tedesco (*Tesoro*) — assicura che è già pronto il disegno di legge che fa obbligo alla Cassa dei depositi e prestiti e gestioni annesse di presentare il rendiconto al Parlamento e sarà da lui presentato tra giorni al Senato.

Spiega la portata dell'atr. 10 dicendo che esso non fa che colmare una lacuna e dà le più ampie assicurazioni al Senatore Frola sullo spirito di esse, aggiungendo che la Cassa Depositi e Prestiti sarà lieta di corrispondere ai desideri della città di Torino.

Frola — ringrazia.

Pevi — Osserva che nell'art. 16 del progetto di legge si tocca una legge speciale riguardante le Casse di Risparmio ordinarie, gli sembra che ciò sia cosa anormale.

Mariotti (*rel.*) — L'Ufficio Centrale ha approvato di buon animo la disposizione dell'art. 16 perchè con essa non si fa nessun obbligo alle Casse di Risparmio ma si concede un favore e si sodisfa un voto espresso dall'associazione dei Comuni.

Spiega il concetto dell'articolo, concludendo che i più grati per quella disposizione saranno i solerti amministratori delle Casse di Risparmio.

Tedesco (*Tesoro*) — si associa sul relatore sul merito dell'art. 16 ed aggiunge che con la legge del 1898 già s'introdusse una disposizione riguardante le Casse di Risparmio; ora si è creduto di poter dettare una disposizione analoga che risponde ad un voto espresso dall'associazione dei comuni.

Senza discussione sono approvati gli articoli del progetto fino all'11.

Mariotti . (*rel.*) — richiama l'attenzione del Ministro su alcuni casi disgraziati avvenuti nei cinque mesi da che il disegno di legge è dinnanzi al Parlamento. Alcuni ispettori scolastici ed altri funzionari sono venuti a morte; e le vedove ed orfani non hanno potuto ottenere la pensione concessa da questo articolo.

Raccomanda al Governo di adottare per questi casi una interpretazione benevola, che del resto sarà conforme al parere già espresso dall'amministrazione del Monte Pensioni.

Parimenti a nome dell'Ufficio Centrale, raccomanda che sieno compresi nel beneficio di questa disposizione legislativa quei funzionari che passati dall'amministrazione di enti locali a quella dello Stato hanno conseguito in quest'ultima delle promozioni.

Tedesco, Min. del (*Tesoro*) — Accetta la raccomandazione.

Gli altri articoli del disegno di legge fino al sedicesimo ed ultimo sono approvati senza discussione.

Il progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 17

Camera dei Deputati.

SEDUTA DEL MATTINO

7 dicembre - V. Presid. *Finocchiaro-Aprile* - ore 10.5

Casse provinciali di credito agrario.

Ciocchi rileva l'esperimento negativo fatto dal Banco di Napoli per la gestione di queste Casse e lo attribuisce principalmente all'esclusione di elementi locali nella concessione ed amministrazione del credito agrario.

Crede perciò necessario l'istituzione sollecita delle Casse agrarie nelle provincie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Foggia, Lecce Salerno e Teramo modificando, ove occorra, il regolamento 17 maggio 1907, nella parte relativa alla formazione della lista degli eleggibili al Consiglio di Amministrazione.

Cannavina, accetta il progetto di legge che provvede sufficientemente all'esercizio del credito agrario; ma non è sicuro completamente che il capitale affidato ad enti locali non possa essere devoluto anzichè all'agricoltura, a scopi d'interessi elettorali, onde non può vedere con simpatia la creazione di questo ente autonomo colla relativa ponderosa burocrazia, che di fronte a lievi vantaggi materiali, potrebbe essere foriero per il Mezzogiorno di non piccoli danni morali.

Scorciarini-Coppola, invita il Governo a presentare un disegno di legge, che per le provincie meridionali e le isole, coordini le vigenti disposizioni relative al credito agrario e con nuove norme raggiunga la compiuta organizzazione del credito procedendo intanto alla costituzione delle Casse provinciali agrarie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Foggia, Lecce, Salerno e Teramo in conformità delle leggi vigenti.

Presenta in questo senso due ordini del giorno, sottoscritti anche da molti altri deputati.

Così essendo riesce perfettamente inutile offrire all'agricoltore col credito agrario un capitale che non saprebbe nè potrebbe convenientemente utilizzare per l'esercizio della sua azienda.

Non è all'esercizio, ma al miglioramento agrario che deve esser rivolto lo sforzo dello Stato, ed a promuovere questi miglioramenti deve pure esser rivolta l'azione del credito agrario.

Inoltre è inutile parlare di credito agrario se non si provvede alla costituzione di enti locali che sappiano ravvicinare questo agli agricoltori.

A ciò deve mirare l'opera dello Stato sostituendosi alle deficienti iniziative locali.

Non comprende poi perché il credito agrario non possa essere veramente personale, come il credito commerciale; tanto più che la garanzia reale dà luogo a spese, difficoltà e ritardi non lievi.

Dimostra la necessità di dare la maggiore autonomia alle Casse provinciali, se davvero si vuole che il credito agrario sia efficacemente esercitato.

Non è persuaso della bontà delle ragioni che consigliarono di affidare ai Banchi di Napoli e di Sicilia la gestione delle Casse agrarie nel mezzogiorno continentale; lamenta, infine, che il Ministero di agricoltura non abbia domandato il parere dei consigli provinciali e confida che il ministro e il relatore vorranno accogliere le sue proposte. (*Approvazioni*).

Libertini Pasquale. premesso che la legge ha fatto ottima prova nelle provincie siciliane, soggiunge subito che, per l'esercizio del credito agrario, il Banco di Sicilia va incontro a perdite rilevanti; onde bisogna dare al Banco i mezzi per evitarle; e riconosce che a ciò provvedono le disposizioni del disegno di legge al quale darà volentieri il suo voto. (*Bene! — Bravo!*).

Il seguito della discussione è rinviato.

La seduta è tolta alle ore 12.

SEDUTA DEL POMERIGGIO

Seduta del 7 dicem. - Pres. *Marcora* - ore 14

Commemorazione dell'on. Tornielli.

Molina, ricorda le virtù civili e patriottiche del senatore Rinaldo Tornielli che fu per quattro Legislature deputato del collegio di Biandrate.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia e alla città di Novara. (*Bene!*)

Luciani (*agricoltura*) e **Presidente**, si associano. La proposta Molina è approvata.

La salute dell'on. Gattorno.

Presidente, comunica che le condizioni di salute dell'on. Gattorno, pur mantenendosi gravi, presentano per fortuna un lieve miglioramento fa voti che esso prosegua fino a completa guarigione.

Le dimissioni Colajanni. —

Presidente annuncia che l'on. Colajanni persiste nelle dimissioni date.

Proclama vacante il Collegio di Castrogiovanni.

Presentazione di disegni di legge.

Di San Giuliano (*esteri*), presenta i seguenti disegni di legge:

Conto consuntivo entrata e spesa, del fondo per l'emigrazione; esercizio 1905-906.

Assegnazione di L. 30.000 per la sistemazione della sede della R. legazione a Pechino.

Modificazione alla legge 7 luglio 1910, circa l'acquisto, adattamento e arredamento di due edifici ad uso di sede delle R. ambasciate di Pietroburgo e a Costantinopoli.

Per i bilanci consuntivi.

Presidente, prega la Giunta Generale del bilancio della quale riconosce le benemerenze, di affrettare le relazioni intorno ai bilanci consuntivi arretrati. (*Approvazioni*).

Il doppio binario sulla Firenze-Roma.

De Seta, (*LL. PP.*), all'on. Landucci che raccomanda la costruzione del doppio binario sulla linea Firenze-Roma, dichiara alcuni tronchi essere in costruzione, altri in studio; sarà fatto il possibile perchè il lavoro sia compiuto sollecitamente.

Landucci, insiste perchè sia data esecuzione alla legge nell'interesse altissimo del commercio nazionale.

Il Genio civile in Basilicata.

De Seta (*LL. PP.*), all'on. Mango che lamenta la deficienza del numero degli ingegneri del Genio civile in Basilicata, osserva l'inconveniente essere comune ad altre provincie. Si provvederà con concorsi per l'assunzione in servizio di nuovo personale del Genio civile.

Mango, prende atto dell'assicurazione.

Personale operaio del Ministero della guerra.

Mirabelli (*guerra*), all'on. Casalini che interroga sull'applicazione del Regolamento del personale operaio dipendente dall'Amministrazione militare, risponde avere il Ministero concretato alcune modificazioni, per evitare gli inconvenienti verificatisi e su esse attende l'avviso del Ministro della Marina.

Casalini Giulio, ringrazia.

La biblioteca nazionale di Torino.

Teso (*istruzione*), allo stesso Casalini che chiede le ragioni per le quali il restauro dei codici danneggiati nell'incendio della Biblioteca nazionale di Torino, fu affidato ad altra persona, risponde che la persona è sempre la stessa. Si è soltanto ritirata la commissione di una parte, assolutamente secondaria, del lavoro ad un usciere il quale, per soverchio desiderio di lucro, non lo eseguiva sempre in modo soddisfacente.

Casalini Giulio, non è soddisfatto e dichiara che l'usciere in parola ha restaurato novantuno codici, in due anni, con una spesa di appena 4000 lire, mentre la persona, alla quale fu confermato l'incarico, ne ha restaurati soli quindici con una spesa di L. 22.000.

Teso (*istruzione*), ripete che l'usciere in parola ebbe, come unico incarico, quello di staccare e spianare i fogli e dai competenti fu constatato che anche questo incarico era stato male eseguito.

Bilancio di Grazia e Giustizia.

Calisse, richiama l'attenzione del guardasigilli sull'istituto delle grazie che, non rispondendo più alle alte finalità della giustizia sociale, per soverchia facilità con la quale si concedono le grazie.

Segnala l'urgenza di una definitiva sistemazione della proprietà ecclesiastica, rilevando che questa deve essere preparata da sollecite particolari riforme, onde invita il Governo ad ordinarne, semplificandole, le amministrazioni. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Lamenta che la Commissione parlamentare di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il culto non adempia al suo compito; ma non può consentire nelle critiche del relatore del bilancio intorno all'andamento dell'amministrazione medesima, poichè se le sue spese crescono e le sue entrate diminuiscono per imperio di legge, è naturale che consumi poco a poco il suo capitale.

Le spese amministrative degli economati dei benefici vacanti assorbono la maggior parte delle rendite, onde dispongono. Raccomanda al ministro di procedere sollecitamente a riformarne l'ordinamento, e a togliere la disparità relative alle spese di culto a carico dei comuni. (*approvazioni*).

Venzi, parla dall'associazione dei magistrati, rilevando che il sentimento di diffidenza di cui si fece eco l'on. Rovasenda, e che l'oratore condivise quando l'associazione fu costituita, non ha oggi più ragione di essere, tanto che associazioni simili già esistono senza inconvenienti in Germania e in Austria.

Osserva che l'associazione non si propone alcuno scopo che non sia corretto e lecito, e che bisogna aver fede nel patriottismo e nel sentimento di temperanza dei magistrati italiani che sanno sempre compiere il loro dovere, e non saprebbero mai umiliarsi o accettare di essere umiliati per semplici considerazioni di vantaggi materiali. (*Commenti*).

Riservandosi di esaminare a suo tempo le proposte del Guardasigilli intorno all'ordinamento giudiziario, si unisce a tutti coloro che hanno reclamato una immediata riforma del gratuito patrocinio, senza però arrivare all'avvocatura dei poveri patrocinata dall'onorevole Di Rovasenda e dall'onorevole Galimberti. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Cimorelli, per fatto personale, dichiara che ieri rilevò i difetti e gli inconvenienti del sistema dei concorsi per le promozioni nella magistratura, senza volere con ciò mancare di rispetto ad una classe, alla quale si onora di appartenere. (*Bene! Bravo!*)

Fera dichiara di non avere alcuna fiducia nel sistema invalso dei parziali ritocchi dell'ordinamento giudiziario per risolvere le crisi in cui si dibatte la magistratura, essendo convinto che invece convenga cercare le cause della crisi medesima, ed affrontarle ed eliminarle con coraggiosa energia.

I punti sostanziali della crisi cui accenna si concretano così: esiguità di stipendi, disagio di sedi, metodi per le nomine e promozioni; e non crede che le proposte annunziate dal ministro di grazia e giustizia siano tali da risolvere il complesso problema.

Invoca perciò dal ministro un sistema di razionali e sostanziali riforme organiche e territoriali che, semplificando i servizi e riducendo il numero dei funzionari, elevi le condizioni economiche e morali dell'ordine giudiziario.

E' contrario all'istituzione dei giudici mandamentali che considera come un espediente escogitato per appagare non legittime esigenze dei magistrati, e capace di peggiorare le condizioni dell'amministrazione della giustizia; e dichiara altresì di essere contrario alla tendenza di distruggere tutte le riforme giudiziarie compiute dal 1906 in poi, e che, se pure dovranno essere migliorate, hanno condotto mano a mano la magistratura verso la via della completa indipendenza.

Necessità urgente dell'ora è quella di perequare il lavoro dei magistrati eliminando le sedi giudiziarie inutili o superflue; (*Commenti*) e sopprimendo le sezioni d'accusa e le sezioni penali nelle Corti di appello; e intanto di studiare una larga circoscrizione pretoriale a giudice unico con aggiunti popolari, e la soppressione dei tribunali circondariali.

Conclude raccomandando al ministro di presentare presto alla Camera le riforme che valgano ad assicurare al paese tutti i benefici di una buona giustizia.) (*Approvazioni*).

Macaggi osserva che se a Roma la giustizia ha una sede degna, nella maggior parte d'Italia i locali giudiziari sono insufficienti ed indecenti; onde raccomanda al Ministro un sollecito provvedimento.

Rileva che anche il numero dei magistrati è insufficiente e crede che debba essere aumentato.

Confida che il Guardasigilli vorrà sottoporre alle deliberazioni del Parlamento un progetto completo di riforma all'ordinamento giudiziario, che comprende anche l'istituto del divorzio (*Commenti*) e il riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Conclude domandando se sia vero che alcune sedi vescovili abbiano rendite superiori alle 100,000 lire annue; e se sia vero che le spese giudiziarie siano di molto inferiori alla somma che lo Stato introita da coloro che debbono chiedere giustizia.(*Approvazioni*).

Podrecca, dichiara di esser favorevole al principio di una completa abolizione del bilancio del culto e intanto rileva l'incompetenza dello Stato ad esercitare il diritto di *placet* e di *exequatur*, diritto che si risolve effettivamente nel determinare lo stipendio dei sacerdoti.

Invita il Governo a conservare il beneficio ecclesiastico a tutti quei sacerdoti che contraggono matrimonio civile ((*ilarità - commenti*) poichè in tal modo si eviteranno molti reati di seduzione che da sacerdoti vengono perpetrati.

Raccomanda pure al Ministro di vigilare a che non si perpetrino, come spesso avviene, delle vere e proprie estorsioni presso i morenti a danno dei loro eredi e a beneficio della Chiesa e del clero, revocando il placet ai sacerdoti ricattatori degli agonizzanti.

Invoca l'abolizione dell'art. 1. dello Statuto, caduto ormai in dissuetudine, e che rimane solo per alcuni atti formali, come la benedizione delle bandiere e delle navi. Così avviene che mentre in Italia si benedicono le corazzate italiane in nome di Dio, perchè battano l'Austria, in Austria pure nel nome di Dio si benedicono le corazzate austriache perchè battano l'Italia, mettendo evidentemente Iddio nell'imbarazzo. Queste cerimonie sono il solo filo che sorregga ancora l'art. 1. dello Statuto. Ebbene — conclude l'oratore — taglieremo quel filo altrimenti potrebbe diventare la corda che ha strozzato per secoli l'umanità (*approvazioni all'estrema*).

Turco afferma che la giustizia è una grande malata, i suoi mali crescono ogni giorno, senza che la farmacopea dello Stato riesca a guarirli.

Invoca la riforma del divorzio (*per guarirli?*) annunziata dalla parola sovrana eliminando l'inconveniente che oggi si verifica e cioè che solo i ricchi possano divorziare varcando la frontiera.

Chiede pure che sia senza indugio presentato il disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Chiede pure che il Governo provveda all'elevazione morale e materiale della magistratura e deplora che si mandino nel Mezzogiorno i magistrati sospetti, incapaci o in punizione.

Ricorda il recente scandalo di Rovigo, per cui vennero puniti due magistrati trasferendone uno a Palmi e l'altro a Catanzaro.

Tale sistema, dice l'oratore, non contribuisce a conferire prestigio e fiducia nella magistratura alla dignità della quale prega il Ministro di provvedere (*approvazioni*).

Berti svolge un ordine del giorno, col quale invita il Governo a studiare e e presentare proposte per un adeguato miglioramento della tariffa penale del 1865 n. 2701 e disposizioni relative.

Tale tariffa, dice, è ormai inadeguata ai maggiori bisogni attuali e il miglioramento contribuirà certamente ad innalzare la dignità della giustizia penale. (*approvazioni*).

Mango invoca una riforma della Giuria onde avere una Giuria relezionata.

Afferma che le scandalose assoluzioni che si verificano in tutte le parti d'Italia, hanno scossa la fiducia nei giudici popolari che sono reclutati male e riescono impari alla loro delicata missione, anche perchè i migliori elementi trovano modo di sfuggire a questo dovere.

Ricorda qualche caso di assoluzione scandalosa traendo da ciò argomento per criticare aspramente l'istituto della giuria come è ora organizzato. Accenna al lavorio che si esercita intorno ai giurati.

Beltrami, ma si lavorano anche più i magistrati.

Viazzi, Non è lecito parlare così della giuria.

Campanozzi. E' una esagerazione, è una indecenza.

Presidente (*scampanellando*). Ma non interrompano. Chiedano la parola se vogliono parlare.

Mango, si associa agli oratori che hanno chiesto di aumentare i casi sui quali è possibile procedere alla revisione dei giudicati penali.

Desidera che siano modificati i criteri per il reclutamento e per la promozione dei magistrati e conclude raccomandando all'on. Fani di dedicare la sua intelligente operosità al culto della giustizia. (*approvazioni*).

Cavagnari, svolge un ordine del giorno col quale la Camera, confermando le sue precedenti deliberazioni intorno alla necessità di semplificare l'ordinamento dell'Amministrazione centrale, riafferma l'urgenza di provvedimenti legislativi intesi a rendere più sollecito e meglio rispondente ai fini sociali lo svolgimento procedurale del patrio giure codificato.

L'oratore comuncia col criticare il funzionamento del ministero di grazia e giustizia e la recente istituzione di sette nuovi uffici di cui mette in dubbio l'utilità. Invoca una serie di riforme che gli sono consigliate — dice — dal poco lume, e quasi barlume, del suo intelletto. Lamenta che in Italia l'ultima cosa a cui si pensa sia la giustizia e fa appello all'alto intelletto del ministro perchè si ripari all'attuale stato di cose (*approvazioni-congratulazioni*)

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 19.20

Notizie parlamentari

Accordo Italo-Francese per la protezione degli operai.

La relazione che accompagna il disegno di legge per l'accordo italo-francese per la protezione dei giovani operai italiani in Francia e dei giovani operai francesi in Italia, renderà possibile, mercè il libretto di lavoro la identificazione dei minorenni, che si recano dall'uno all'altro paese per ragione di lavoro, impedendo così le sostituzioni di persona e rendendo certo il consenso delle persone esercitanti la patria potestà.

Altro vantaggio del libretto nazionale di lavoro per la emissione del libretto estero, è quello di collegare armonicamente la legislazione speciale dei due paesi.

L'accordo è inteso a portare nuovi grandi vantaggi nella tutela dei fanciulli emigrati in cerca di lavoro nella nazione vicina e rappresenta, pure, un nuovo anello negli accordi che ci legano alla Francia, specialmente per la protezione della classi operaie, ed è, perciò, pegno di continuata concordia ed amicizia.

La riunione degli Uffici.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 di oggi con il seguente ordine del giorno.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge dell'on. Riccio.

Conversione in legge del regio decreto 21 ottobre 1910, riguardante la proroga della scadenza delle cambiali e degli assegni bancari pagabili nel comune di Napoli.

Riordinamento dei Corpi militari della regia marina.

Concessione gratuita al comune di Roma della R. nave « Stella Polare ».

Trasmissione di corrispondenza con la posta pneumatica.

Proroga dei poteri del R. Commissario della Camera agrumaria.

Costituzione di consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia, d'iniziativa del deputato Caso.

Giunta generale del Bilancio.

Ieri alle 14 si è adunata la Giunta Generale del Bilancio sotto la presidenza dell'on. Aguglia.

La Giunta senza discussione ha rinviato alle rispettive sotto-giunte l'esame di alcuni progetti urgenti e cioè:

Proroga delle agevolazioni tributarie per le case di abitazione di Roma;

Modificazioni al regime fiscale degli spiriti;

Disegno di legge sul servizio forestale.

Ha esaminato la relazione Cao-Pinna al disegno di legge per la manutenzione del palazzo di Giustizia.

L'on. Stoppato ha proposto la soppressione dei primi quattro articoli del progetto, ma, prima di accogliere la proposta, la Giunta ha deliberato di interrogare il Ministro.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd italiano. — Il *Cordova* proveniente da Genova, Las Palmas, Rio de Janeiro e Santos, è arrivato martedì mattina a Montevideo e ripartirà domenica per Buenos Aires.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. la Regina ha ricevuto in particolare udienza il gen. dott. Felice Santini.

— Le LL. AA. il Principe Vittorio Bonaparte e la sposa princip. Clementina sono giunte a Roma col treno delle 18.50 di martedì.

Furono ricevute alla stazione dalle LL. MM. che le accompagnarono in automobile alla Reggia, ospiti dei Sovrani.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il cardinale Vincenzo Vannutelli; mons. Chollet, vescovo di Verduni mons. Zampini, nuovo Sacrista dei S.. PP. AA. mons. Bertolotti, presidente generale dei Chierici della Scuola Pia; la Principessa Chigi.mons. Fraser, Rettore del Collegio Scozzese, il quale ha presentato i professori e gli alunni.

Un dispaccio da Berlino annunzia che mercoledì prossimo i vescovi tedeschi terranno a Fulda una conferenza straordinaria per studiare l'applicazione degli ultimi decreti del Pontefice.

Istituto dei frati Bigi. — (Viale Manzoni). — sarà, quest'oggi S. celebrata con solennità la festa titolare. Alle funzioni della mattina (10 ½) e alla sera (16 ½) un numeroso coro di alunni dell'Istituto medesimo eseguirà scelte musiche.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta, per domani sera alle 21.

All'ordine del giorno della seduta pubblica sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio innanzi alla V Sezione del Consiglio di Stato contro il ricorso del Comune di Nettuno.

Id. id. nella causa promossa dalla signora Lucia David.

Convenzione tra la Cooperativa case ed alloggi e la Cooperativa Igea per la sistemazione di un tratto di una nuova via attraverso i loro quartieri.

Cancellazione d'ipoteca a favore della Banca d'Italia.

Appalto a trattativa privata per la costruzione del mercato per gli abbacchi ed il pollame, in piazza Guglielmo Pepe.

Convenziome con l'Orfanotrofio di S. M. degli Angeli, per lo spostamento di alcune dispense di Acqua Felice.

Completamento della fontana alla Esedra di Termini.

Nella seduta segreta si discuterà, di preferenza la proposta « per i provvedimenti in ordine all'inchiesta sulla scuola professionale femminile « Margherita di Savoia ».

Concorso nella banda municipale — Essendo vacanti i seguenti posti, 1 tromba in *fa mi b* di 2. categoria 1 clarinetto soprano in *si b* 3. id., 2 clarinetti in *si b* 4. cd., 1 flicorno soprano in *si b* (con obbligo del contralto 4. id., 1 saxofono basso 3. id., 1 sarrusofono basso in *si b* (con obbligo del contrabasso) 4. id., 1 flauto (ottavino) 4. id., il Sindaco ha aperto un concorso per esame.

Domande e documenti fino alle 15 del 6 gennaio prossimo.

Comizio di classe — Oggi, alle 10, come già preannunziammo nella sede della Federazione fra i custodi delle antichità e belle arti (P. S. Chiara 49 p. p.) avrà luogo un comizio del personale per le A. e B. A. per discutere sulle condizioni della classe, e sui miglioramenti da chiedere.

Interverranno tutte le singole categorie di personale addetto a questi servizi.

Commissioni Provinciali — Diamo i nomi dei componenti le varie Commissioni elette martedì sera dal Consiglio provinciale.

Commissione amministratrice dell'Asilo Savoia — Persico Giovanni, Guidi Cesare, Polidori Antonino.

Commissione amministrativa del Brefotrofio di Viterbo — Pinzi Cesare.

Commissione amministratrice del Manicomio e Brefotrofio — Arquati Pasquale, Vettori Sorbolonghi Giov. B., Ludovisi Fabio.

Commissione provinciale di assistenza e Beneficenza — Pagliaro Francesco.

Consiglio Direttivo del Collegio Convitto Nazionale in Roma — Lollini Vittorio.

Consiglio di amministrazione del Collegio Nazionale in Tivoli — Scarpellini Attilio.

Istituto nazionale artistico industriale di S. Michele — Picarelli Luigi.

Commissione elettorale provinciale — Guglielmo Benedetto, Baccelli Pietro, Franceschini Luigi, Levi Raffaello, Garbini Ferdinando.

Comitato forestale — Cencelli Alberto, Grappelli Giov. B., Del Gallo Alberto (*effettivi*) — Lucernari Francesco, Martinelli Giuseppe, De Bonis Napoleone (*supplenti*).

Commissione per le pensioni agli impiegati provinciali — Valenzi Aristide, De-anctis Mangelli Giov., Lucernari Francesco, Polidori Antonino, Piccirilli Giulio.

Consiglio di vigilanza del R. Istituto dei Sordo-Muti — Martinelli Giuseppe, Vettori Sorbolonghi Giov. B., D'Alessandro Francesco.

Consiglio direttivo dell'Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia — Rem Picci Giacomo.

Consiglio Direttivo dell'Opera Pia degli Ospizi Marini — Massimo Francesco.

Commissione amministratrice dell'Ospedale Oftalmico — Di Mattia Enrico (*Presidente*) Rossetti Amerigo, Scellingo Mariano, Marucchi Cesare.

Consiglio Direttivo dell'Istituto « Umberto e Margherita di Savoia » — Puccinelli Edmondo.

Commissione per il conferimento delle rivendite di generi di privativa — Baccelli Pietro.

Commissione amministratrice del Monte di Pietà — Zegretti Raffaele.

Consiglio Direttivo del Convitto annesso alla R. Scuola normale di Velletri — Veroni Dante.

Consiglio Provinciale Scolastico — Mauri Mauro, Neuschüler Alfonso, Giuliani Camillo, Piccirilli Giulio.

Giunta Provinciale di statistica — Franceschini Luigi, De Sanctis Mangelli Giov., Scarpellini Attilio, Zegretti Raffaele.

Commissione per la risoluzione delle controversie per la coltivazione del tabacco — Passerini Gaetano, Baccelli Pietro.

Commissione provinciale per il tiro a segno nazionale — Vitali Lorenzo, Vesci Filiberto.

Commissione amministratrice del Liceo musicale di S. Cecilia — Navone Giulio.

Commissione per la liquidazione dei danni dell'emigrazione — Giuliani Camillo, Marafini Valentino.

Case economiche - Nuova Cooperativa — Per atti del notaio Stame si è costituita il 29 ottobre p. p. la « Società Anonima Cooperativa *Colli Parioli* » per la costruzione e vendita d'immobili in base alla legge su le case popolari ed economiche.

Essa intende svolgere la sua azione nel Comune di Roma e nelle sue immediate adiacenze; ed ha già ricevuto numerose prenotazioni per l'acquisto di piccoli lotti di una prima area ai Colli Parioli, in prossimità della vigna Cartoni, del Museo di Papa Giulio, dell'Ippodromo e dello Stadio; area che viene ora allacciata alla città dai *trams* municipali che conducono alla Galleria di Arte moderna.

Il Consiglio di Amministrazione è così composto: *presidente* comm. Alfredo Mazza. *Consiglieri*: cav. Carlo Colombo, avv. Alessandro Grifi, dott. Piero Cantalupi, ing. Mario Chiaraviglio, avv. Ernesto d'Aquila, ing. Tito Gattoni. *Sindaci effettivi*: dott. Andrea Cantalupi, avv. Amilcare Confalonieri, rag. Ernesto Catania. *Sindaci supplenti*: avv. Silvio Drago, cav. Giovanni Piergili.

La sede della Società è in via Arenula n. 12, telefono 7713.

Auguriamo alla nuova Società, che per gli elementi di cui si compone offre le migliori garanzie una sola cosa: un sollecito e razionale svolgimento. Di queste Cooperative di case ne sono sorte parecchie in Roma, ma non tutte procedono come sarebbe desiderabile.

Accademia di Spagna. — Il 19 corr. alle 2 s'inaugurerà nell'Accademia di Spagna al Gianicolo la mostra dei pensionati di belle arti.

Arcadia. — Oggi alle 17, 30, il prof. comm. Pietro Gentili, terrà una conferenza sul tema: « L'arte degli arazzi in Mantova ».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Sempre Roma-Ostia — Il cons. Paolo Orlando ci comunica una interpellanza da lui presentata al Consiglio Comunale. Per fargli piacere pubblichiamo testualmente:

« Il sottoscritto interpella:

« L'on. assessore pei lavori sulle deplorevoli condizioni cui persiste a mantenere tutta la via Ostiense.

« e l'on. assessore per i servizi tecnologici sulla scarsa illuminazione del primo tratto della via medesima dalla Porta di S. Paolo sino al cosidetto « Ponticello » poco dopo la Basilica di S. Paolo, nel quale tratto il traffico è divenuto intenso in conseguenza del nuovo porto fluviale, dei Magazzini generali, delle nuove grandi officine e delle nuove abitazioni operaie, specialmente quelle dei gassisti ».

Istituto per le case popolari — In seguito alla concessione di un mutuo di dieci milioni dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, fatta all'Istituto con la legge dell'11 Luglio 1907, si dovettero ricercare le aree per la costruzione delle case erigende con quel mutuo; ed era naturale che nella ricerca dovesse comprendersi il quartiere del Testaccio, che, pel suo avvenire industriale e commerciale, è destinato ad accogliere gran parte di quella popolazione operaia e di piccoli impiegati a cui sopratutto deve provvedere l'Istituto.

Pertanto con istrom. del 17 aprile 1909, atti Garroni l'Istituto per le case popolari acquistò mq. 37925.36 di area dalla Società Italiana per il Commercio degli Immobili, contemporaneamente il Comune acquistava altri mq. 61000.3 di cui parte veniva destinata per la costruzione di case per i salariati comunali.

L'area è confinante con il Lungotevere, la Via Galvani, la Via Bodoni e la via Franklin, è in amena posizione e si trova collegata col centro della città da due linee tranviarie.

Le case di cui l'Istituto ha deliberato la costruzione, constano di 33 fabbricati a 4 piani distribuiti in 11 isolati; l'area coperta è complessivamente di mq. 20319.

I lavori complessivamente valutati in lire 5,800,000 circa, sono divisi in 11 lotti; ora vengono appaltati i soli lavori murari che ammontano a circa lire 3,900,000.

L'appalto è distribuito fra 11 Cooperative di lavoro (Edilizia Romana Generale di Classe, la Previdente, il Tevere, Vignola, Ausonia, Ludovico Mercuri, Caio Cestio, Traiano, Nuova Roma, San Gallo) l'Istituto procurerà loro gli impianti meccanici ed i materiali da costruzione.

Detti fabbricati conterranno, oltre le cantine, 3342 ambienti distribuiti in 1074 appartamenti di cui 168 di due ambienti, 660 di tre, 226 di quattro, 16 di 5 e 4 di 6.

Il costo è stato così preventivato:

Area	L.	409.593.88
Costruzioni	»	5.887.507,00
Direzione, sorveglianza, collaudo, interessi sul capitale impiegato durante le costruzioni	»	315.000,00
	L.	6.612.100,88

la quale somma distribuita per i 3342 ambienti dà un costo medio per ambiente di lire 1978.

I progetti degli edifici vennero eseguiti dall'ing. Alberto Manassei, la direzione dei lavori è affidata all'architetto Giulio Magni.

Cattedra ambul. agricoltura — Il Consiglio dell'associazione, presieduto dall'on. Miliani, ha stabilito di tenere l'annuale Congresso in Roma dal 18 al 21 corr. nella Sala della Società Ing. e architetti, via Muratte 70.

Inaugurazione il 18 alle 10 con l'intervento del Ministro di Agricoltura. Le iscrizioni si ricevono fino al 15 dic. dal segr. prof. Enrico Fileni in Frosinone.

Non sappiamo se all'ordine del giorno vi sia qualche proposta per evitare che alcune cattedre ambulanti per una troppo stretta connessione coi Consorzi agrari tendano a divenire cattedre di speculazione: se non vi fosse, non sarebbe male, nell'interesse dell'istituzione, aggiungerla.

Un nuovo istituto per la cura dei denti e della bellezza — è stato inaugurato l'altra sera, in via del Gesù, 55, p. p., angolo Corso Vittorio Emanuele, coll'intervento di uomini politici, finanzieri, giornalisti e molte eleganti e distinte signore. Questo nuovo gabinetto è succursale del rinomato *Istituto dentistico* del Cairo, ed è fornito dei più moderni strumenti per le operazioni odontologiche e dei nuovissimi mezzi per la cura delle malattie della bocca e per la disinfezione, indicati dagli ultimi esperimenti scientifici.

A questo gabinetto, diretto dall'illustre odontoiatra cav. Francesco Battaglia, è annesso un magnifico salone per la cura e la conservazione della bellezza femminile con eccellenti applicazioni escogitate in Oriente.

L'on. Gattorno — Le condizioni di salute dell'on. Gattorno si sono fatte ancora più gravi. Ieri è stato tenuto un consulto tra il medico curante dott. Sabatini e i prof. Baccelli e Marchiafava.

Essi hanno constatato che il caso è gravissimo; ma non è disperato, data la fibra robusta del malato.

Tra il Comune di Roma e quello di Nettuno — Il Comune dei Nettuno ha ricorso alla V Sezione del Consiglio id Stato per ottenere l'annullamento del decreto reale 12 agosto 1910 col quale si respingevz la sua domanda tendente ad includere nella sua zona territoriale la tenuta di Conca che finora faceva parte della zona territoriale di Roma.

La domanda, se accolta, danneggerebbe assai la nostra Amministrazione, e perciò essa chiederà al Consiglio che autorizzi il Sindaco a stare in giudizio.

Congresso Educatrici Infanzia. — Stamane giovedì, 8, alle 10, nell'aula massima della Scuola Comunale Regina Elena in via Puglie, sarà inaugurato il Congresso dell'Unione Nazionale Educatrici Infanzia con intervento di autorità, rappresentanze, invitati e numerosi delegati delle varie provincie d'Italia.

Alle ore 14 ½, il Congresso si adunerà per discutere i temi all'ordine del giorno, uno dei quali riguarda l'ordinamento degli istituti infantili e lo stato giuridico ed economico delle educatrici.

Agitazioni dei vetturini. — Molto più calmo è stato il comizio di ieri, che lascia ancora le cose al posto di prima. Le trattative per l'arbitrato procedono con lentezza, ma si avviano alla fase risolutiva, malgrado l'anarchico discorso tenuto dal Masseroni. Bianchi fece la solita relazione, parlarono poi Monici ed altri.

Per la riunione delle Preture. — Il Consiglio direttivo del Collegio dei patrocinatori legali di Roma, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Considerato il grave disaggio che viene a risentire la classe degli avvocatied in ispecie, dei patrocinatori legali dal disgregamento delle diverse preture di Roma oggi maggiormente che la capitale si è ampliata ed estesa nella sua periferia;

Considerato, che a prescindere da ciò, dette preture non sono neppure situate nei rispettivi mandamenti, per cui, data la distanza che intercede tra una pretura e l'altra, oltre ai professionisti suindicati, ne risentono non lieve danno anche rilevante numero di cittadini costretti gli uni e gli altri ad accedervi per loro interesse;

Fa caldo appello al Ministro di gsazia e giustizia perchè voglia disporre, che come si è fatto per gli altri collegi giudiziari aggruppandoli in una unica sede e cioè nel nuovo palazzo di Giustizia, così siano senz'altro riunite tutte le Preture di Roma negli antichi locali dell'ex convento dei Filippini, già sede dei Tribunali e delle Corti di appello ».

Conferenze e Riunioni. — Nell'ambiente « Restitutio Urbis » oggi alle 15, il prof. G. Marcelliani indicando l'esatta topografia dei più interessamti monumenti della Roma Antica sulla forma Urbis da lui eseguita, dirà della scultura in Roma sotto il Regno di Traiano e delle opere di Apollodoro; il principe dell'architettura Italo-Romana. Appuntamento via delle Grazie 16 dirimpetto l'ingresso del Foro Romano.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-35

Suicidio. — Nella sua abitazione, via Merulana n. 227, ieri mattina, verso le 9,30, Amilcare Nobili di anni 65, impiegato presso l'avv. Patriarca, perchè afflitto da semicecità e da nevrastenia, in un momento di eccitazione si tirò due colpi di rivoltella alla bocca, fracassandosi il palato.

Alla detonazione accorse il soldato Grossi, attendente del figlio del suicida, tenente Giuseppe, e il portiere dello stabile Anacleto Mastroddi, i quali raccolsero il Nobili che già agonizzava e lo trasportarono a S. Antonio; ma nel tragitto l'infelice cessava di vivere.

Ferimento. — Ieri mattina, nella Stamperia Reale, il magazziniere Armando Michettoni litigò con camminatore Domenico D'Emidi, dal quale si ebbe due colpi di forbici alla spalla sinistra. A S. Giacomo il Michettoni ebbe riscontrate ferite guaribili in 8 giorni.

Investimenti. — Ieri mattina in via del Governo Vecchio, la quarantacinquenne Eduarda Lupi fu investita da un carro, il cui conducente rimase sconosciuto, riportando contusioni giudicate, a S. Spirito, guaribili in 25 giorni.

Grave infortunio sul lavoro — A Castel S. Angelo, ove era adibito ai lavori per l'Esposizione del 1911, il pontarolo Bonifazio Brancini, di a. 33, cadde da un'impalcatuea alta 12 metri riportando frattura della base del cranio; morì mentre li trasportavano a S. Spirito.

Il delegato Banzo compì una minuziosa inchiesta, accertando trattarsi realmente d'infortunio ed escludendo qualsiasi responsabilità da parte dell'impresa.

Le gesta dei ladri — I ladri, scassinata una vetrina esterna dell'oreficeria di Carlo Milani, in via dell'Anima 29, involarono un astuccio contenente 150 anelli del complessivo valore di 1900 lire.

Tentati suicidi — Nella sua abitazione in via Luigi Santini 21, la stampatora Erminia Dottori, di a. 16, ingoiò una pastiglia di sublimato.

Alla Consolazione fu giudicata con riserva.

Taccuino — Al v. dei Riari fu ieri arrestato il pregiudicato Romolo Celestini, autore di furto continuato in danno della Ditta Luciano Franzorini.

Disgrazie — Al bar Sublime, in v. Nazionale, la chellerina Gina Cappelletti fu ustionata da uno spruzzo di acqua bollente. A S. Giacomo, 10 giorni.

Monte di Pietà.

SABATO 10 Dicem. 1910 — La 2ª Custodia vende; Gli oggetti d'oro impegnati il 20 Gennaio 1910 e arretrati 1909.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

L'interesse che l'Istituto corrisponde sopra i conti correnti vincolati ad un anno è fissato al 3.50 %.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Molti applausi a tutti gli interpreti, anche ieri nella *Figlia del brigante*, che stasera si replica: di giorno *Il capitan Fracassa*.

Domani spettacolo in onore di Ida Cattorini con *La figlia di mad. Angot*: dopo il 1. la Cattorini canterà l'*aria* « stizzoso, mio stizzoso », ed insieme al tenore Checchi il duetto « Lo conosco a quegli occhietti » della *Serva padrona* di Pergolese.

Sabato *La principessa dei dollari*, la nuova operetta di Leo Fall.

Argentina — Nella diurna di oggi si replica *La donna romantica e il medico omeopatico*: nella serale *La maschera di Bruto*.

Domani *Tignola* di Sem Benelli.

Nazionale — Ieri Emma Gramatica e gli altri esecutori furono applauditi vivamente in *Piccola regina*.

— Oggi di giorno *La locandiera* e *La cena dei cardinali*; di sera *Zazà*.

Apollo — Piacque ieri sera e fu applaudito l'atto drammatico dal vero di G. Sinimberghi *Un fatto di cronaca*. L'interpretazione magistrale della Vitaliani e del Tolentino valse a mettere in rilievo i pregi di questo lavoro svolto con snellezza scenica ed efficace concisione drammatica.

Esito molto contrastato ebbe invece il dramma in due atti di G. Cucchetti *Quando finisce l'amore* Nuoce a questo lavoro, che pure palesa non comuni attitudini teatrali, una certa prolissità. Ridotto in un atto, e quindi ad una più rapida, esplicazione, riporterebbe quel successo che ieri sera gli mancò.

Eccellente l'interpretazione da parte della Vitaliani e del Tolentino. Bene il Dal Cortivo e la Belli Blanes.

La farsa *Tic nervosi*, davvero non per signorine, suscitò irresistibile ilarità.

Oggi due rappresentazioni.

Adriano — Gli esecutori tutti raccolsero larga messe di applausi ieri nella *Forza del destino*.

Oggi unico spettacolo diurno col *Don Carlos*.

Manzoni — Oggi di giorno la compagnia Zena darà *La vedova allegra* e di sera la *Geisha*.

« Amore e spiritismo » di V. Scarpetta e T. Rovito al Valle.

Teatro affollatissimo iersera alla prima di « *Amore e spiritismo* », la nuovissima commedia di V. Scarpetta e T. Rovito.

Essa, riccamente tramata di episodi comicissimi derivanti da una situazione delle più divertenti riuscì a mantenere sempre vivo l'interesse degli ascoltatori, che dimostrarono di godersela un mondo con replicati applausi alla fine di ogni atto.

Il maggior successo si ebbe al secondo atto, nel quale apparve abilissima l'opera dei macchinisti per l'esilarante scena della seduta spiritica.

Autori ed attori furono evocati più volte alla ribalta speciali feste ebbero come sempre, lo Scarpetta, lo Schioppa, il Mastracchio, la Dolini, la Gagliardi e la Perrella.

Oggi *Amore e spiritismo* si replica in entrambe le rappresentazioni.

Renzo Rossi.

« Giovanni II » di E. Eysler al « Quirino ».

Ecco un'operetta — vera operetta nella più larga espressione del tremine — destinata ad aver fortuna: il soggetto vale poco, non è neppure il caso di narrario, ma non mancano garbati duetti, situazioni comiche, scene d'insieme, destinate ad interessare il pubblico e, quel che più monta, a divertirlo.

L'uno e l'altro risultato furono ieri sera ottenuti: in conseguenza gli applausi furono calorosi, i *bis* frequenti.

Nè meno divertente è la musica: non originale, ma senza atteggiamenti magniloquenti, in pretese fuor di luogo: una musica gaia, vivace, spigliata, piena di *entrain*.

Dei motivi che carezzano gradevolmente l'orecchio, dei *waltzer* ora appasionati ed ora vorticosi: delle marcie brillanti.

Quei pregi insomma, non pochi nè trascurabili, che l'Eysler già aveva dimostrato in *Amor di principi*.

Al successo contribuì anche l'esecuzione, piena di impegno.

Si distinsero in especial modo l'Augelelli, che ha voce bella ed estesa, e non manca di brio, il Parigi, e l'Uzzo Cappelli, un ottimo caratterista.

Diresse l'orchestra con molta sicurezza il m. Battaglini.

Non priva di buone intenzioni la massa in scena: i costumi del resto sono di *Caramba* e con questo è detto tutto; fu specialmente ammirata ed applaudita una uscita di *emancipate*, in *toilettes*..., emancipatissime, al 2. atto.

E' soltanto da raccomandarsi la soppressione di alcune battute, sciocche etriviali, e per nulla necessarie, all'ultimo atto.

Giovanni II si ripete nei due spettacoli festivi di oggi, ed è destinato a molte altre fortunate repliche.

r. v.

Spettacoli di stasera

COSTANZI — Il capitan Fracassa, ore 17; La figlia de brigante ore 21.

ARGENTINA — La donna romantica e il medico omeopatico, ore 17; La maschera di Bruto, ore 21.

VALLE — Amore e spiritismo ore 17.30 e 21.

NAZIONALE — La locandiera, ore 17.30; Zazà, ore 21.

APOLLO — Il pievano, Tutto è in ordine ,Madre, Il martire di via Pigalle, ore 17.30; Passa la ronda, Tutto è in ordine, Il convito turbato, Un becco di gas, ore 21.

ADRIANO — Don Carlos, ore 17.

QUIRINO — Giovanni II, ore 17.30 e 21.

MANZONI — La vedova allegra, ore 17.30; Geisha, ore 21

METASTASIO — Il matrimonio di Alberto, ore 16; O bere o affogare, ore 17; Il bacio, ore 18; L'opo di noi ,ore 19; Un idillio in uno sfratto, ore 20; Sylvia, ore 21; L'ultima visita, ore 22; La principessa lontana, ore 23.

SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 17.30 e 21.30.

OLIMPIA — Spettacolo per famiglie dalle ore 17 alle 23.

SALA UMBERTO — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.

SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) — Giuoco al pallone — Tre partite, ore 14.30.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 15 corrente, alle ore 11 e 11 1/2, avranno luogo le aste per la fornitura di 20.000 mc. di tufo e 20.000 mc. di pozzolana.

Le condizioni dell'asta e relativo capitolato sono visibili presso la sede dell'Istituto delle Case Popolari in Roma, Via del Clementino 101, tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 10 alle 12.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Ieri alle 15,10 si è riunito il Senato in seduta pubblica. Dopo la commemorazione del senatore Tornielli, il Senato ha approvato alcuni disegni di legge, segnati all'ordine del giorno, rinviando a richiesta del Ministro, on. Credaro, quello sul riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro.

La Camera di ieri.

Due sedute alla Camera ieri. In quella antimeridiana fu iniziata la discussione del disegno di legge relativo a provvedimenti per la gestione delle Casse provinciali di credito agrario da parte della Cassa di risparmio del Banco di Napoli, e della sezione di Credito agrario del Banco di Sicilia.

Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione del bilancio della giustizia, alla quale hanno preso parte parecchi oratori.

***

Sabato nella seduta pom. si procederà alla elezione di tre membri della Giunta G n. del Bilancio e alle nomine pel Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, nonchè al completamento di alcune Commissioni.

Per i servizi marittimi.

Ieri in una sala di Montecitorio si riunirono i deputati Finocchiaro Aprile, Orlando, Pantano, dell'Arenella, Pecoraro, di Stefano, Auteri, Cutrufelli, di Cesarò, Paratore, Trapanese, De Michele, Francica-Nava, Rienzi, il sen. G. di Martino e i rappresentanti del Sindacato Marittimo Siciliano.

Assunse la presidenza l'on. Pantano. Il cav. Michele Lauria (Palermo) espose che il Sindacato, armonizzando gli interessi dei maggiori porti siciliani aveva formulato un progetto che si basava sulla cooperazione di tutta la classe commerciale marittima dell'isola.

Il progetto del Governo, invece, costituisce un solo gruppo del Tirreno, per cui Palermo verrebbe ad essere assorbita da altri porti continentali.

Il cav. Ilardi (Messina) affermò che nel progetto governativo trovansi condizioni che non permetterebbero la costituzione del vagheggiato gruppo siciliano.

L'on. Pantano espose il dubbio che con l'escludere la possibilità delle trattative private si privi il Governo dell'unica arma che era in suo potere di fronte alla Nazionale la quale, con la legge su la proroga, aveva diritto ad essere preferita a parità di condizioni nelle aste, preferenza che perdeva solo nel caso che il Governo ricorresse alle trattative private.

Il cav. Ilardi presegui quindi l'esame delle varie disposizioni contenute nel progetto.

Parlarono poscia gli on. Pantano, Orlando, Finocchiaro-Aprile, Di Stefano, Cutrufelli, dichiarando che la deputazione siciliana avrebbe appoggiato gl'interessi dell'isola.

L'on. Orlando osservò che conveniva esporre i rilievi al Pres. del Consiglio, il quale si era dichiarato disposto a ricevere la Commissione del Sindacato.

Così la seduta fu tolta.

Oggi alle 15 l'on. Luzzatti riceverà a Palazzo Braschi la Commissione accompagnata dai senatori e deputati dell'isola.

***

Da quanto precede si scorge che non ha fondamento la notizia di opposizioni del Sindacato marittimo siciliano all'insieme dei progetti pel riordinamento dei servizi marittimi, perchè, in sostanza, il Sindacato vagheggia la istituzione di un gruppo del Tirreno inferiore da mettersi all'asta, e ciò allo scopo di imprimere un maggiore impulso allo marina sicula alla quale già l'on. Luzzatti dà il suo primo nucleo con la linea Sicilia-Londra e Sicilia-Canadà.

Trattasi dunque di un tema che sarà argomento di studio per parte del Governo, il quale è liberissimo e non vincolato con nessuno.

Ma della riunione di ieri si è, naturalmente, affrettato a cogliere pretesto il *G. d'Italia* per accennare ad opposizione ai progetti da parte degli on. Orlando e Finocchiaro Aprile, dei quali è invece ben nota l'amicizia col Pres. del Consiglio.

***

Il riordinamento dei servizi marittimi sarà posto sabato all'ordine del giorno degli Uffici.

Per le questioni siciliane

Ieri alle ore 17.30 a Montecitorio il pres. del Consiglio on. Luzzatti e il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi hanno ricevuto le rappresentanze di tutte le Camere di Commercio e Deputazioni provinciali della Sicilia le quali presentarono ai Ministri l'ordine del giorno sulla questione ferroviaria, dalle stesse rappresentanze formulato nella riunione tenuta lunedì in Roma all'Unione delle Camere di Commercio e del quale facemmo cenno.

Al presidente della Camera di Commercio di Palermo cav. E. Graziano e agli altri delegati già menzionati allora, si erano aggiunti l'avv. Bruccoleri per la Deputazione prov. di Girgenti ed altri.

Alle rappresentanze si aggiunsero gli on. Finocchiaro Aprile, Orlando, il sen. Girolamo Di Martino e una ventina di deputati dell'isola.

Era presente, per desiderio dell'on. Luzzatti, anche il diret. gen. delle Ferrovie, comm. Bianchi.

Dopo lunga conferenza l'on. Luzzatti, riassumendo, si compiacque per la imponente e concorde rappresentanza dell'isola che mostrò la sua fiducia nel Governo per la soluzione dei più urgenti problemi e dichiarò che in base alle assicurazioni date dall'on. Sacchi e dal comm. Bianchi, si sarebbe sollecitamente provveduto all'aumento del numero dei vagoni, all'impianto dei doppi binari per alcune linee e ad altre disposizioni per le quali il Governo prendeva impegni.

La Commissione si ritirò ringraziando e manifestando la sua buona impressione per l'accoglienza ricevuta.

***

In base alle assicurazioni date l'altro giorno dagli on. Luzzatti e Sacchi al cav. Graziano, al cav. Barbera e al comm. Collotti, rispettivamente presidente, vice pres. e segretario generale della Camera di commercio di Palermo circa i lavori per quel porto e la Dogana, sono stati iniziati gli ultimi studi per provvedere agli stanziamenti relativi.

Ministero Interno.

Credito Commerciale e Provinciale. — La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale riunitasi Lunedì, sotto la Presidenza del comm. Bonino, consigliere di Stato, diede parere contrario sul progetto di riscatto e municipalizzazione del servizio d'illuminazione a gas da parte del Comune di Varese e si occupò di un quesito sottopostole relativamente alla questione della illuminazione elettrica in comune di Piazza Armerina.

In sede di tutela trattò di alcuni affari relativi al Comune di Pisa.

Ministero Esteri.

La Porta e l'Italia

Costantinopoli, 7 — Il giornale « Il Giovane Turco » avendo pubblicato un nuovo articolo contro l'Italia, il Ministro degli affari esteri, ottomano ha scritto alla R. Ambasciata d'Italia che il Consiglio dei Ministri ha deciso di deferire « Il Giovane Turco » alla Corte Marziale, ed ha in pari tempo espresso vivo dispiacere per l'avvenuta pubblicazione.

***

Circa l'incidente relativo all'interprete del R. Consolato generale d'Italia a Tripoli l'ambasciatore italiano valendosi extra-territorialità del funzionario, ha avocato a sè l'esame del caso, in virtù dell'articolo 46 delle capitolazioni dell'anno 1740.

Il R. Ambasciatore d'Italia considera perciò l'incidente praticamente risolto.

Concorso per la carriera consolare.

Col 31 dicembre scade il termine utile per la presentazione delle domande per prender parte al concorso indetto per sette posti nella carriera consolare.

Ministero Pubblica Istruzione

Concorso alle Scuole normali.

A proposito della lettera del prof. Zanella, riassunta nel numero di ieri l'altro in un giornale della sera, il Ministero informa che le cattedre d'italiano nelle scuole normali maschili di Pinerolo, Catanzaro e Sacile non sono vacanti, perchè connesse con la direzione di quegli istituti. Se esse fossero coperte con insegnanti di ruolo, mancherebbe il modo di provvedere alla direzione.

La cattedra di Cagliari poi, è stata offerta ad uno dei vincitori del concorso, che precedono il signor Zanella nella graduatoria, e che l'ha accettata.

Le lagnanze dello Zanella non hanno quindi alcun fondamento.

Questa risposta ci pare esauriente.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio

R. Nave *Vespucci* giunta a Spezia il 6. - *Verde* partita da Messina il 6. - *Etruria* partita dal Callao per Payta il 6. - *Tevere* giunta a Siracusa il 6.

R. Ctorp. *Corazziere* giunto a Salerno il 6.

R. torp. *Pallade*, *Calipso* partite da Messina il 7.

GERMANIA

(S) **Giessen** 7. La Corte di Assise ha condannato ai lavori forzati a vita colla perdita dei diritti civili l'operaio Werner autore dell'attentato alla dinamite commesso il 22 giugno scorso a Friedberg.

(S) **Willhelmshaven**, 7. Il Consiglio di guerra ha condannato il primo quartiermastro Jacob a sei anni di lavori forzati per divulgazione di segreti militari.

Borse e Mercati

ROMA, 7 Dicembre 1910.

Mercato incerto in apertura, chiude più fermo ed animato.

Ricercate specialmente le azioni Ansaldo da 251 a 256.

Rendita 3¾ % cont. 10510-10512 ½.

Rendita 3¾ % fine mese 105.30.

Banca d'Italia 1495-1496 — Banca Commerciale 915 — Credito Italiano 584 — Società Bancaria 105 — Banco di Roma 107 ½ — Acqua Marcia 1900 — Gas di Roma 1238-1242 — Condotte 331 — Omnibus 315 — Immobiliari 284.50 — Beni Stabili 336.50 — Imprese Fondiarie 123.50 — Rendite Fondiarie 99 — Carburo 655-658 — Kerka 284-285 - Concimi 115 — Risanamento 83 — Soda 77.50 — Zuccheri 77 — Molini Pantanella 108.

CAMBI: Parigi 100.30 — Londra 25.34 — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 8 dicembre L. 100.29.

Dal 27 novembre a tutto il 3 dicembre fino a L. 100 è fissato a L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 7 dicembre 1910.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 10	— —	105 —	105 25
Id. fine mese	105 30	— —	105 30	— —
d. 3 ½ %	104 90	— —	104 70	104 90
A. B. d'Italia	1496 —	— —	1495 —	1495 —
» Commerc.	914 50	— —	914 —	— —
» Cred. Ital.	583 75	— —	— —	— —
» B. Roma	107 —	— —	— —	107 75
Mediterranee	414 —	— —	— —	415 —
Meridionali	— —	— —	— —	674 —
Acc. Terni	1540 —	— —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	388 50	— —	— —	— —
Raffinerie	354 —	— —	— —	— —
Arm. Ansaldo	254 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	501 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 92	— —	123 90	123 90
» Francia	100 28	— —	100 25	100 30
» Londra	25 34	— —	25 34	25 33
» Svizzera	100 23	— —	100 22 ½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 29 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾ % netto	105.04 84	103.16 82	103.42 34
3 ½ % netto	104.75 28	102.86 87	103.24 07
3 % lordo	70.25 =	69.05 —	69.81 05

BORSE ESTERE

Parigi, 7 dicem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 70 97 75	97 87	97 75
ITALIANA 5 %	non quot.	104 80	104 85
turca	92 10	92 20	92 20
spagnuola	94 55	94 60	94 62
russa nuova	103 35	103 35	103 35
portoghese	66 50	66 60	66 47
ungherese	— —	97 —	97 —
Egiziano 6 %	— —	101 40	101 40
Banca di Parigi	1847 —	1848 —	1848 —
Banca Ottomana	— —	676 —	676 —
Credito Fondiario	— —	— —	832 —
Azioni Suez	— —	54 47	54 53
Lotti Turchi	— —	221 50	222 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 26	25 27
su Madrid	7 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 7 dicembre	6	7
Cred. aus.	671 75	671 —
Rend. oro	118 50	117 —
» carta	94 90	94 90
Ungh. 4 %	92 05	92 05
» 3 ½	81 50	81 65
Union. Bk.	641 25	641 25
C. Londra	24 64	24 03
Lire ital.	94 90	94 90

Londra, 7 dicembre	7 apertura	7 chiusura
Consol.	78 [illegible]	78 [illegible]
Italiana	103 —	103 [illegible]
Turca	92 [illegible]	92 [illegible]
Russo 3 %	— —	75 [illegible]
Spagna	92 [illegible]	92 [illegible]
Giappon.	93 [illegible]	93 [illegible]
Egiziano	100 [illegible]	100 [illegible]
Argento	25 [illegible]	25 —

Berlino, 7 dicembre	6	7
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	72 50
» Merid.	— —	131 62
» Roma	— —	— —
B.Comm. it.	— —	— —
Az.Mer. im.	— —	— —
» Medit.im	— —	— —
Rublo	216 30	216 15
Camb. ital.	80 60	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 ½ per 0/0
Belgio	4 ½ per 0/0
Spagna	4 ½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 7 — ore 16.10

Rend. 3¾	105.30	Raffinerie	354.—	Elba	267.—
Id. 3½ %	104.92	Ind. Zucc.	304.—	Savona	316.50
B. d'Italia	1496.	Eridania	762.—	Carburo	656.—
Commerc.	914.50	Zucc. Naz.	123.—	Molini A.I.	199.50
Cred. Ital.	584.—	Id. Rom.	77.—	Semolerie	279.50
Bancaria	104.50	Lebaudy	—.—	Kerka	285.—
B. Roma	107.50	Terni	1540.—	Imprese	124.—
Meridion.	624.—	Metallurg.	113.—	Ansaldo	255.50
Mediterr.	414.—	Ferriere	—.—	Ferr. Voltri	266.—
Navigazio.	389.—	Officine	501.—	Italia	78.50
Valsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 7. ore 24

Francese 3 %	97.87	Metropolitain	—
Exterieur	94.62	Rio Tinto	1734
Russo 5 %	104.55	Thomson	—
Turco	92.20	De Beers	440
Bresil	—	Goldfields	144.50
Banque de Paris	1848	East Rand	—
Credit Lyonnais	1440	Sosnowice	1333
Credit Foncier	830	Ferreira	—
Suez	5449	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI — Gerente responsabile

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

IV.

Paolo aveva sostituito una lettera qualsiasi a quella che aveva messa in tasca. Era una corrispondenza del primo venuto, e cominciava con queste parole: « Caro amico », e finendo con: « Devotissimo suo » sotto cui era una firma illegibile.

La collera della vana donna fu talmente spaventosa che Giacomo impallidì.

E' lei impazzito? domandò al povero diavolo che non raccapezzava la ragione di quel mutamento, si è lei dato intesa col signore per ridersi di me? Avrebbe avuto questa audacia? Non teme che la schiacci sotto il mio piede... giuocare in tal modo con me! con Berta Rousseau! E' un grave pericolo che lei affronta, signor mio.

— Si calmi, signora rispondeva Quinsac costui la inganna. La lettera che lei ha...

— Non è la mia... guardi.

E Berta metteva il foglio sotto gli occhi di Quinsac, quasi sfiorandogli la faccia. Giacomo fece un passo indietro, arrossì, mise la mano nella tasca di fianco e diventò pallidissimo.

Cnantenay sorrideva sempre.

A sua volta Quinsac emise un grido da pazzo.

— Mi hanno rubato la sua lettera, vociferò

— No, signore, non gliel'hanno rubata intervenne Chatenay: ma questa volta è in mio potere, e non la cederò.

— Signore! Sporgerò querela contro di lei, esclamò il povero Quinsac che vedeva crollare in un attimo le speranze che gli erano costate tante bassezze.

E a chi sporgerà querela? Al commissario di polizia o al procuratore della Repubblica?

— A tutti e due.

— Vada pure, consegnerò il documento nelle mani di questi signori, i quali apprezzeranno l'uso che dovranno farne, .Berta fremente guardava un pò Paolo, un po' Giacomo.

— Allora disse questi con la risoluzione feroce di chi sta per commettere un delitto, allora, lei mi darà quella lettera, che è di mia proprietà, poichè la signora Simonnet la consegnò a me...

— Sì, perchè servisse a tener a posto costei, il giorno in cui i suoi istinti perversi la spingessero a perseguitare sua sorella...

— La lettera è mia e me la restituirà.

—... Ma dal momento, che lei si associa ad una Rousseau, lei è scaduto dalla fiducia che le accordavano e questa lettera non è più sua.

Quinsac era fuori di sè. Berta non aveva bisogno di eccitarlo perchè spingesse il furore fino alla pazzia.

Era d'uopo che Chantenay non portasse via la lettera. Con uno sguardo incoraggiò il disgraziato Giacomo e gli disse:

— Il signore ha ragione, lei è caduto dalla mia stima se lo lascia uscire senza costringerlo a restituire ciò che deve.

Con estrema violenza Quinsac corse all'uscio a doppio battente, lo chiuse a chiave e la mise in tasca, poi coi pugni stretti, ritornò a Paolo dicendo con tono terribile:

— La mia lettera!

Berta si avvicinò con occhi minacciosi e in verità Paolo doveva temere più la donna che l'uomo, nel pericolo che correva, poichè essa era capace di assassinarlo e dare la colpa a Giacomo.

Ma Chantenay fece una piroetta, si guardò le spalle appoggiandosi ad un mobile, e mettendosi sulla difesa:

—Signor Quinsac disse, non scherziamo. Mi dispiacerebbe doverle dimostrare che lei non è forte nel fare ai pugni.

— Presto apra quest'uscio.

— La mia lettera! ripetè Giacomo livido di rabbia.

— La sua lettera non l'avrà. Vi rinunzi dunque e mi lasci andar via.

Quinsac esitava, allora intervenne la Rousseau.

—Se fossi un uomo, disse, la soffocherei fra le mie braccia, ma Quinsac non è un uomo.

Per tutta risposta l'antico amico di Paolo, si slanciò con le mani avanti cercando di afferrar Chantenay. Ma Paolo che non era mancino, gli prese il pugno, lo obbligò a piroettare come aveva fatto col servo, e lo mandò all'altro capo del salotto.

Berta , mandò un nuovo grido d'angoscia e di disperazione. Con un salto Chantenay fu all'uscio che con una pedata fece sconquassare.

— Ci rivedremo sul terreno, signore, disse a Quinsac. A rivederci, signora, guerra dichiaata, non è vero?

Si udì uno sparo, e Chantenay vide passare fischiando un palla.

— Orsù questa casa è un trabocchetto, disse. Per fortuna non hanno la mano sicura. Ha toccato il mio cappello, signora.

Un minuto dopo, giungeva in istrada e risaliva in carrozza.

Rimasti soli, Berta e Quinsac si guardarono senza fiatare, ma essendo, la collera di lei arrivata al parossismo, non trovò che una parola per schiaffeggiare il suo innamorato:

— Idiota!

Poi diventando paonazza, non contenendosi più, scoppiò in imprecazioni, in bestemmie senza curarsi di conservare l'apparenza di donna per bene davanti a quell'imbecille che secondo lei, non era più buono a nulla.

Quinsac, che dianzi aveva l'aria vittoriosa, adesso abbassava il capo ascoltando stupito il diluvio d'insulti di cui la mala femmina lo colmava, e non trovandosi certo abbastanza umiliato per fuggir l'antro di quella megera.

Cercava invece con qual mezzo avrebbe potuto rabbonirla e riconquistarla.

Ad un tratto si rialzò e disse con tono risoluto,

— Lo ucciderò!

— Ma via, ucciderlo! Dove? Quando?... Bisognava ucciderlo qui per avere la lettera...

La miserabile non dissimulava neppur più la speranza che aveva avuta di veder Giacomo commettere un delitto. Poco le importava ormai di passare per una donnaccia capace di tutto, agli occhi di Quinsac, il quale non si ravvide per questo anzi stava per insistere che sarebbe ritornato col foglio accusatore. Ma Berta lo guardò sdegnata e con forza di volontà straordinaria ritornò alla calma. Lasciandolo piantato in mezzo al salotto si diresse verso un bottone elettrico, e al servo che comparve ordinò di far attaccare il legno chiuso. Poi volgendosi a Quinsac:

— Chiedo scusa, disse, ma quello che è successo e la sua prodigiosa sciocchezza mi obbligano a organizzare la mia difesa contro Chantenay.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —)
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 180, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	6.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40
Pisa-Torino	8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Pisa-Milano	8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona	6.10 8.25* 11.55 16.10 18.30 22.20
Firenze-Milano	9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto	8.35 8.45 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.40 20.
Tivoli	7.45 9.45 13.— 17.40 20.—
Civitavecchia	6.20 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50
Frascati	6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina	6.50 12.35 17.30
Velletri	6.50† 12.35 17.30 20.37
Fiumicino	5.20* 8.45 9.20* 18.25
Mandela-Subiaco	7.45 13.— 17.40

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 7.40 10.— 11.— 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.25
Torino-Pisa	7.— 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa	7.— 8.45 13.30 16.20 19.10 23.50
Ancona-Foligno	0.12* 10.25 13.10 14.35 20.10 23.30
Milano-Firenze	6.50 9.— 13.10 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano	0.3 9.15 9.35 15.40 20.—
Tivoli	0.3 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia	7.— 7.50 8.45 9.30 13.5 16.20 18.45 19.10 22.10 23.50
Frascati	7.55 8.55 12.50 15.5 18.35 20.53
Terracina-Velletri	9.25 15.15 20.47
Velletri	8.35 9.25 15.15 20.47
Fiumicino	8.35 16.20 21.12 22.10
Subiaco-Mandela	7.57* 9.15 9.35 15.40 20.—

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
A T astevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest' ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWYA ROMA–CIVITACASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.00	11.—f	13.—f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano . . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo . . a.	7.46	10.56		14.26	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40	
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano . . . a.	1.10		14.7	17.23	
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40f
Castelnuovo . . a.	7.46		14.45	18.1	18.48
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.30	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma . . . p.	5.10f	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni . . . a.	6.21	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adr. a.	—	7.18	10.29	13.1	18.6
Tivoli . . . a.	—	7.36	10.45	13.18	19.22
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	17.48	18.52
Roma . . . a.	7.36	9.5	13.20	17.50	19.45

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,13 - 7.15 - 9,35 - 12 - 14.0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO – Partenze per Roma
6,38 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 -21,35.
ANZIO-NETTUNO – Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO – Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO – Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,33 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE – Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale, Appartamenti dale 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 108, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO LIRE Una

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM , v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37 , dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.





AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

Cercasi appartamento vuoto di sei o sette ambienti. Dirigere offerte « Marvane » presso Amministrazione del « Popolo Romano ».

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Occasione d'acquisto oltremodo vantaggiosa, scartamento 600 mm. locomotiva usata ottimo stato 20 HP. costruita 1899 da Orenstein et Koppel; 60 Vagoncini a bilico usati capacità 3/4 mc.; 3500 m di binario usato montato alto 65 m.m.; 4500 m. di binario usato montato alto 60 m.m. Scrivere: Casetta A. 18297 Haasenstein et Vogler, Roma. 1151

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-13

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto o camera da pranzo, Cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2° porta R. P.. 1149

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIIa CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 881

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 941

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora. 43, Scala B, int. 12. 723

Signora istruita accetterebbe traduzioni dall'italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta. 1158

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1146

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger Wirth